PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/18 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 3 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 455. N. 11219

La situazione nei Balcani è grave, ma non disperata.

La quadruplice farà precedere una nota all'„ultimatum" alla Turchia

Sembra che un eventuale conflitto rimarrebbe localizzato.

La preparazione alla guerra e gli sforzi delle potenze per la pace. Nuovi incidenti - Un'energica pressione a Costantinopoli.

Gli Stati balcanici
presenteranno alla Turchia anzitutto una nota collettiva

SOFIA 2 (N). I quattro Stati balcanici cristiani vogliono presentare alla Porta una nota collettiva la quale, senza accampare pretese, motiva il loro atteggiamento e rileva la necessità di assicurare definitivamente la pace balcanica. Se però la Turchia non introducesse le riforme nella Macedonia, alla nota collettiva seguirebbe anche un «ultimatum».

BELGRADO 2 (N). Domani a mezzogiorno gli inviati serbo, bulgaro, greco e montenegrino a Costantinopoli rimetteranno al ministro turco degli esteri una nota collettiva in cui si invita la Turchia a concedere entro tre giorni l'autonomia alla Vecchia Serbia, Macedonia, Albania e Creta. Dopo trascorsi tre giorni la domanda sarà rinnovata e contemporaneamente sarà consegnata una nota collettiva alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, in cui si comunicherà che, trascorsi altri tre giorni, dunque da domani sei giorni, gli Stati balcanici faranno valere le loro domande con le armi.

L'„ultimatum" per la fine della settimana
La diplomazia ha quindi tempo di accordarsi

VIENNA 2 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che i quattro Stati balcanici presenteranno l'«ultimatum» alla Turchia appena verso la fine di questa settimana e forse appena al principio della prossima settimana, sicchè resterebbe tempo sufficente per le trattative diplomatiche.

Le truppe serbe
sono partite per il confine bulgaro

BELGRADO 2 (N). Le truppe serbe sono già partite per il confine bulgaro. Regna grande entusiasmo per la nomina di re Ferdinando a supremo comandante delle truppe alleate. Si è convinti che almeno 10.000 russi volontari si uniranno ai bulgari subito dopo lo scoppio delle ostilità.

SEMLINO 2 (N). Un reggimento di cavalleria serba è partito con treno speciale per la Bulgaria onde rinforzare la cavalleria bulgara al confine turco. Le truppe serbe passeranno per Sofia.

I bulgari marceranno direttamente su Costantinopoli
La mobilizzazione sarà terminata in due giorni

PIETROBURGO 2 (N). Da fonte bulgara si assicura che la mobilitazione sarà terminata in due giorni completamente. Qui non si crede in una soluzione pacifica. Nei circoli militari si ritiene che l'esercito bulgaro marcierà direttamente su Costantinopoli, senza operazioni di fianco. La Turchia per il prossimo tempo non riescirebbe ad affrontare la Bulgaria con forze preponderanti. La Russia ha il massimo interesse a che la guerra sia terminata al più presto.

Un nuovo incidente greco-turco

COSTANTINOPOLI 2 (B) L'inviato greco Gryparis fece visita stamane al ministro degli esteri Noradunghian e protestò contro il rifiuto della Porta di consegnare alle navi greche biglietti mercantili di passaggio per i Dardanelli.

ATENE 2 (N). L'Agenzia ateniese ha dai Dardanelli: Un piroscafo greco, che era giunto dalla Grecia con un firmano che lo autorizzava a passare i Dardanelli, ha ricevuto dal console ellenico l'ordine di tornare indietro. Le autorità turche però negarono al piroscafo il permesso d'uscire dai Dardanelli con la motivazione che il firmano lo autorizzava a entrare nei Dardanelli ma non a uscirne.

La quadruplice balcanica
non sarebbe un'intesa completa

COSTANTINOPOLI 2 (N). Secondo il «Sabah» esistono trattati di alleanza fra la Bulgaria e la Serbia, nonchè fra la Bulgaria ed il Montenegro, ma non fra la Serbia ed il Montenegro. La Grecia non ha contratto nessuna alleanza, ma si lascia spingere dalla opinione pubblica. La Turchia attenderà l'ulteriore procedere degli Stati balcanici, ma spera nell'intervento delle grandi potenze.

La Russia tenterà un ultimo passo
d'accordo col gabinetto di Vienna

PIETROBURGO 2 (N). A quanto si assicura, il ministro degli esteri avrebbe comunicato ieri essergli riuscito di raggiungere un accordo con l'Austria, che offre efficace garanzia positiva. Se la Porta concede le chieste riforme, allora la guerra sarà impedita, ma se essa rifiuta il consenso, allora le potenze faranno ogni sforzo per localizzare la guerra ai Balcani.

In un articolo di fondo, il «Novoje Vremia» dice che, se scoppierà la guerra, l'Europa deve abbandonare la sua parte di tutrice e lasciare gli Stati balcanici e la Turchia lottare liberamente per la soluzione dei loro vitali problemi.

Le pressioni delle potenze a Costantinopoli

LONDRA 2 (N). La «Reuter» apprende dai circoli diplomatici che Sassonoff ha fatto fare a Sofia e a Belgrado urgentissime rimostranze nell'interesse del mantenimento della pace. La Granbrettagna, la Francia e la Russia agiscono in perfetto accordo. Anche le potenze della Triplice alleanza sono del pari risolute a fare quanto sta nelle loro forze per impedire lo scoppio di ostilità. Le rappresentanze di tutte le potenze a Costantinopoli sono del pari intente a persuadere la Porta in forma amichevole dell'urgente necessità delle riforme.

La Porta propone una conferenza?

PARIGI 2 (N). Secondo una notizia di un'agenzia telegrafica riprodotta da parecchi giornali, la Turchia avrebbe avviato conversazioni con le potenze circa la convocazione di una conferenza internazionale.

Previsioni ottimistiche a Vienna

VIENNA 2 (N). Nei circoli politici si dice che entro le prossime 24 ore la situazione nei Balcani assumerà certamente una piega più pacifica, inquantochè la Russia dichiarerà agli Stati balcanici nella forma più recisa che essi non potranno in nessun caso contare sul suo appoggio, e che quindi essi persistendo nei propositi bellicosi verrebbero abbandonati al loro destino. Si spera che questa dichiarazione avrà l'effetto di smorzare prontamente l'entusiasmo dei popoli slavi balcanici per la guerra.

La mobilizzazione negli Stati balcanici
Entusiastico fermento dappertutto.

L'entusiasmo bellicoso in Bulgaria
L'unico modo di scongiurare la guerra

SOFIA 2 (N). L'entusiasmo bellicoso aumenta in tutto il paese. Tutti gli uomini validi non appartenenti all'esercito si arruolano volontari. Le associazioni macedoni e adrianopolitane hanno preso l'iniziativa per la formazione di una legione volontaria, che, a quanto si ritiene, conterà oltre ventimila uomini. L'arruolamento è oramai in pieno corso.

Oggi non si ebbero tuttavia grandi dimostrazioni. Le truppe sono acclamate al loro passaggio, ma sembra essere subentrata un po' di calma, per quanto riguarda le manifestazioni. Con ciò la popolazione dà prova di una magnifica disciplina, seguendo cioè le esortazioni della stampa e delle autorità. Durante la grande manifestazione di ieri si svolse il seguente episodio: Allorchè i dimostranti si soffermarono acclamando sotto il palazzo del consiglio dei ministri, si affacciò alla finestra il ministro della guerra, accolto da grandi ovazioni, ed arringò la folla, dichiarando che il Governo avrebbe fatto fino all'ultimo il suo dovere, ma desiderava che le manifestazioni cessassero.

I dimostranti sostarono poi, oltre che sotto le legazioni italiana, serba e greca, anche sotto l'inglese e la russa, prorompendo dovunque in acclamazioni vivissime. Dinanzi alla legazione russa furono tenuti anche discorsi.

Un comunicato ufficiale oggi pubblicatosi reca che il Sobranje è convocato per il 5 corr. ad una sessione straordinaria per sanzionare lo stato d'assedio proclamato in tutto il paese e le misure straordinarie rese necessarie dalla mobilizzazione. Gli allievi dell'ultima classe della Scuola militare furono nominati sottotenenti, quelli della penultima sottufficiali.

Occupandosi della situazione, l'ufficioso «Mir» dice che l'ultima probabilità per le potenze di conservare la pace consisterebbe nell'immediato ed efficace intervento nelle provincie europee della Turchia. Se le potenze nutrono il desiderio di dare agli Stati balcanici la possibilità di vivere e di svilupparsi in pace, esse devono intervenire, pur mantenendo l'integrità dello Stato ottomano e la sovranità del sultano. Se però esse non intraprendono tali passi devono essere preparate alle più pericolose conseguenze.

VIENNA 2 (B). La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista con l'inviato bulgaro Salabasceff, il quale dichiarò che il Sobranje accetterà quanto il re e il Governo ora intraprendono come il minimo che doveva assolutamente succedere. Dato il caso, anche la guerra sarà approvata dal Sobranje col più grande entusiasmo. La Bulgaria non nutriva ambizioni di espansione territoriale, ma non poteva restare più oltre muta e sorda di fronte alle sofferenze dei suoi connazionali in Macedonia. Se all'ultima ora fosse garantita, grazie all'influenza delle potenze, assoluta libertà e sicurezza per tutte le nazioni e tutte le confessioni in Turchia, si potrebbe sperare ancora nel mantenimento della pace.

La dimostrazione dei bulgaro-macedoni a Sofia

MILANO 2 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Sofia: Si è tenuta una imponente dimostrazione di tutti i macedoni che si trovano nella capitale, con una musica militare e la bandiera in testa. I dimostranti sfilarono dinanzi al palazzo reale, al ministero all'interno, dove si teneva consiglio dei ministri, alle legazioni serba, greca, inglese, italiana e russa. Alla legazione russa il ministro della guerra Nikiforoff affacciatosi alla finestra arringò acclamatissimo la folla. Alla legazione greca il ministro si presentò alla porta della palazzina, e con le lagrime agli occhi disse parole di circostanza. Un prete bulgaro lo abbracciò. Anche il ministro russo si affacciò al balcone. La dimostrazione riuscì imponente. Furono pronunciati discorsi e suonati i rispettivi inni nazionali davanti alle varie legazioni. Davanti il monumento dello czar liberatore un oratore sciolse dopo due ore la dimostrazione dicendo ai macedoni: Avete fatto uno dei vostri doveri ringraziando le legazioni; domani compite il secondo dovere, quello di morire per la libertà. Per principio non vollero essere ammessi quali volontari all'esercito regolare in caso di guerra, ma i macedoni stabilirono di formare reggimenti di volontari sotto gli ordini di ufficiali della riserva e faranno la guerriglia in Macedonia. Le donne macedoni saranno organizzate in comitati per soccorrere i feriti.

Ufficiali, riservisti e volontari bulgari che rimpatriano

PIETROBURGO 2 (N). Una sessantina di ufficiali bulgari che si trovavano qui a scopo di istruzione rimpatriano oggi. Contemporaneamente partono numerosi studenti bulgari per entrare nel servizio militare. L'archimandrita del convento serbo di Mosca comunica che si annunciarono presso di lui già molti volontari.

Materiale da guerra per la Bulgaria

BERLINO 2 (N). Il Governo bulgaro ha acquistato in Germania materiale da guerra per 36 milioni di marchi.

La Serbia trasformata in un accampamento militare
Le ferrovie non trasportano che truppe
Verso il richiamo dell'inviato a Costantinopoli

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» riceve dal suo corrispondente speciale a Belgrado: Mentre ieri al mio arrivo Belgrado sembrava ancora una città tranquilla, verso sera essa cambiò completamente d'aspetto. Una folla immensa si recava alla stazione, perchè durante tutta la notte partivano treni con truppe per Nisc. La stazione sembrava un accampamento. Regnava una ressa impressionante. Diversi oratori tennero discorsi. Anche stamane si vedevano numerosi gruppi di richiamati marciare, preceduti da bandiere, verso la stazione. La mobilitazione incomincia in un modo caratteristico ad influire sulla vita pubblica. Tutti i teatri di varietà, meno uno, sono chiusi, perchè gli addetti ed i camerieri sono partiti per la guerra. Anche le trattorie e gli hotels incominciano a sentire la mancanza di forze ausiliarie. Il tram elettrico dovette pure oggi ridurre il servizio, perchè molti addetti sono stati richiamati sotto le armi.

In queste sfere ufficiali gli umori sono invariati. Al ministero degli esteri si teme che il crescente umore bellicoso possa condurre all'apertura delle ostilità ancora prima della fine della mobilitazione. Il ponte sulla Sava tra Semlino e Belgrado è custodito da ieri militarmente. Il treno convenzionale per Costantinopoli può proseguire solo fino a Sofia, ed oggi all'arrivo a Belgrado aveva già un ritardo di parecchie ore. Il treno express per Budapest potè proseguire appena dopo un ritardo di un'ora e mezzo.

BELGRADO 2 (N). Su tutte le linee ferroviarie fu organizzato dall'amministrazione delle ferrovie il servizio militare. Ininterrottamente partono treni militari per il confine turco. C'è penuria di vagoni, e perciò i soldati sono trasportati anche con vagoni-merci. La divisione del Danubio provvederà al servizio di sorveglianza lungo il confine danubiano. Il servizio di traghetto tra Belgrado e Semlino continua come il solito. Il macello di Belgrado è custodito militarmente. Fu sospesa l'esportazione per l'estero.

Nei circoli politici si ritiene che se la Turchia, spirato il termine di 48 ore postole dal governo per il rilascio del materiale da guerra sequestrato, non manderà questo materiale in Serbia o lo farà retrocedere a Marsiglia, l'inviato a Costantinopoli Nenadovic sarà immediatamente richiamato.

I giornali recano che la direzione delle ferrovie dello Stato ha sequestrato alla stazione di Belgrado una spedizione di materiale da guerra destinato alla Turchia.

Il principe Giorgio ha diretto a parecchi amici di qui il seguente telegramma: Con viva gioia apprendo che la nostra patria si risolve finalmente ai fatti. Accorro fra voi per combattere come semplice soldato nelle file dell'esercito.

La «Tribuna» reca che le casse dello Stato serbo secondo dichiarazioni del ministro delle finanze Paciu dispongono attualmente di 125 milioni di dinari in oro, col quale importo si può sopperire perfettamente alle prime esigenze della guerra. Da parte ufficiosa si dichiara che ad onta della mobilitazione le paghe degli impiegati saranno versate regolarmente. Agli impiegati obbligati al servizio militare è già stato anticipato un terzo della paga d'ottobre.

PARIGI 2 (N). Secondo telegrammi da Belgrado, per tutta la notte fra il 30 settembre e il primo ottobre i treni militari hanno lasciato la capitale serba a destinazione di Nish e delle guarnigioni presso la frontiera turca. I proprietari di automobili hanno ricevuto l'ordine di mettere immediatamente le loro vetture a disposizione delle autorità militari.

Munizioni francesi per la Serbia?

VIENNA 2 (N). Si dice che a Bruck s. Leitha sia giunta dall'estero, probabilmente dalla Francia, una spedizione di munizioni, che da uno speditore viennese dovrebbe essere inoltrata a Belgrado. A quanto si dice le ferrovie dello Stato ungheresi ne rifiutano il trasporto.

Il movimento merci sulle ferrovie serbo-bulgare sospeso

BUDAPEST 2 (U. B.) Secondo un comunicato delle ferrovie dello Stato le regie ferrovie serbe e le regie ferrovie bulgare, in seguito alle condizioni insolite del movimento hanno sospeso su tutte le linee, dal 3 ottobre fino a nuovo ordine, il movimento merci.

Le comunicazioni telefoniche riattivate

VIENNA 2 (N). Il «Tagblatt» apprende che il servizio telefonico Budapest-Belgrado e Budapest-Sofia è stato riattivato. Pare che ciò si debba alle pratiche energiche dell'amministrazione postale ungherese.

L'azione della Grecia
Un generale in pensione che domanda di combattere

ATENE 2 (N). Fra breve saranno concentrati nella Tessaglia e al confine dell'Epiro circa 125.000 uomini, sotto il supremo comando del diadoco. I principi allontanati dall'esercito riassumeranno il loro vecchio posto con lo stesso rango. Le società di navigazione hanno sospeso il servizio per la Turchia. La Borsa è molto agitata. Oggi, d'accordo col Governo, furono sospese le operazioni coi fondi dello Stato. Si convocherà la Camera per approvare la mobilizzazione e votare urgenti disegni di legge. Sembra che il presidente dei ministri, Venizelos, sia risoluto a non ammettere nemmeno questa volta i deputati cretesi. Per ordine del ministro della giustizia, è sospesa tutta la giurisdizione.

Il generale in pensione Kumunduros ha pregato vivamente il diadoco, che è generalissimo dell'esercito greco, di permettergli di ritornare nel servizio attivo. Il principe ereditario però rispose con un rifiuto, richiamandosi alla legge. Il generale rispose che egli si ucciderebbe se il principe persistesse nel rifiuto. Il diadoco, profondamente commosso, si congratulò col generale per i suoi sentimenti patriottici. Il racconto di questo episodio, diffusosi nella popolazione, destò grande impressione e sollevò sentimenti di simpatia per il principe e per il generale.

Il giornale ufficiale pubblica parecchie nomine di funzionari addetti al comando supremo dell'esercito e della flotta. La stampa approva unanime la mobilizzazione, ed osserva ch'essa è dovuta unicamente all'atteggiamento provocante della Turchia.

Manifestazioni ad Atene
Creta darà seimila soldati

ATENE 2 (Ag. aten.). La Camera si riunirà sabato o lunedì. I riservisti richiamati si presentano in numerose schiere ai loro reggimenti e percorrono la città cantando inni patriottici. Tutti i principi greci hanno telegrafato al ministro della guerra mettendosi a sua disposizione per servire la patria. Il diadoco è fatto dovunque segno a cordiali ovazioni. Sono state richiamate dieci classi della guardia nazionale per assumere il servizio di sorveglianza sulle ferrovie greche. Secondo informazioni sulla mobilitazione a Creta si calcola che l'isola fornirà circa 6000 combattenti. A Creta regna grande entusiasmo e si crede che le potenze non impediranno ai cretesi di unirsi all'esercito ellenico.

Navi da guerra per la Grecia

LIVORNO 2 (N). L'incrociatore ellenico «Spetzai», in seguito ad un ordine ricevuto da Atene ripartirà domani. Lo «Spetzai» caricherà fra oggi e domani 600 tonnellate di carbone e 36 tonnellate di munizioni.

LONDRA 2 (N). Sui cacciatorpediniere costruiti a Birkenhead, che erano stati ordinati dal governo argentino e furono poi ceduti alla Grecia, è stata issata oggi la bandiera ellenica.

Un diplomatico rumeno a Vienna
Si teme la chiusura dei Dardanelli

BUCAREST 2 (N). L'ex-presidente dei ministri Carp fu incaricato da re Carlo di una missione speciale a Vienna. Carp sarà ricevuto dall'Imperatore, cui presenterà un autografo di re Carlo. Egli si trova già in viaggio per Vienna.

A Braila gli affari sono completamente arrenati causa la mobilitazione serba e bulgara, perchè si teme una nuova chiusura dei Dardanelli. Le società inglesi di assicurazione rifiutano d'assumere il rischio di guerra per i piroscafi greci.

Turchi che fuggono dalla Bulgaria in Rumenia

BUCAREST 2 (Agenzia rumena). In seguito alle manifestazioni bulgare per la guerra a Svistov, di fronte al porto rumeno di Zimicea, i turchi di Sviston si sono rifugiati su territorio rumeno.

L'impressione in Bosnia

SERAJEVO 2 (N). Le notizie della mobilitazione degli Stati balcanici ha destato qui una certa effervescenza. Gli elementi maomettani sono completamente costernati, mentre i serbi salutano con gioia le notizie che arrivano da Belgrado. I capi serbi hanno fatto al Governo la dichiarazione che qualora scoppiasse realmente la guerra, essi cercherebbero di calmare gli animi della popolazione serba.

La Turchia comunica alle potenze la mobilizzazione
Il primo sforzo contro il Montenegro?

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di comunicare alle grandi potenze mediante una nota la mobilitazione. La Porta vi dichiara di essere stata costretta dalla necessità ad ordinare la mobilitazione come misura difensiva; rinnova le sue dichiarazioni pacifiche ed esprime il convincimento che le grandi potenze dal canto loro faranno tutto il possibile per mantenere la pace. La Turchia è risoluta a respingere ogni attacco.

Da ogni parte giunge la notizia del richiamo dei redif di seconda categoria e dei riservisti. I comandanti di divisione ricevettero l'ordine di completare le divisioni dei redif, portando ad 800 uomini l'effettivo di ogni battaglione. Le divisioni che si stanno mobilizzando ad Elbassan partiranno tosto per Scutari.

Un comunicato ufficiale dice che la mobilizzazione fu ordinata in seguito alle analoghe misure prese dagli Stati balcanici. Tutti i partiti hanno deciso di appoggiare il governo. Furono requisite tutte le navi e tutti gli altri mezzi di trasporto.

Dall'Anatolia si segnalano entusiastiche manifestazioni per la guerra. Si presentano molti volontari. La flotta è giunta qui oggi dai Dardanelli.

Il «Sabah» reca che nel Mar Nero furono avvistate parecchie torpediniere bulgare. Il piroscafo turco da trasporto «Mahmud Scefket» fu trattenuto qui ieri prima della sua partenza per il Mar Nero. I comandanti delle fortificazioni degli stretti hanno ricevuto ordine di fermare navi commerciali greche e bulgare. Secondo una notizia l'inviato bulgaro abbandonerà oggi Costantinopoli. L'addetto militare serbo è partito ieri per Belgrado. Tutti gli ufficiali turchi del corpo sanitario furono richiamati.

Tutta la stampa considera la situazione con calma e sangue freddo, confidando nel successo vittorioso d'un'eventuale guerra. Tutti i giornali fanno appello agli ottomani, esortandoli alla concordia e a lasciar da parte i dissidi. Anche il «Tanin» scrive nello stesso senso, per quanto esso renda il Governo responsabile della situazione all'interno, che incoraggiò gli Stati balcanici.

Al confine turco-montenegrino
continuano i conflitti

CETTIGNE 2 (N). I presidi delle fortificazioni turche presso Tusi sono esposti alla fame essendo interrotte dagli insorti tutte le comunicazioni con Scutari ed a Tusi non si trovano provviste. Avvennero altri gravi scontri tra insorti e truppe presso Scutari. Del resto nel paese regna calma. La mobilitazione continua alacremente.

L'atteggiamento delle grandi potenze
Il conflitto verrebbe localizzato.

A Berlino si giudicano pacatamente gli avvenimenti
L'eventuale guerra sarà limitata ai Balcani - La mobilizzazione russa non ha alcun carattere minaccioso

BERLINO 2 (N). Qui si giudica come seria la situazione balcanica, e si esprime il desiderio che si possa almeno riuscire a localizzare un'eventuale guerra. Si considerano come particolarmente preoccupanti i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia. I reciprochi armamenti sono considerati come sintomi pericolosi.

Il «Lokal Anzeiger» dice che nei circoli dirigenti si dichiara tuttavia ingiustificato il pessimismo che regna in certi circoli pubblicisti austriaci per la mobilitazione di prova delle truppe russe. Si deve persino ritenere che i riservisti di due corpi d'esercito che non furono nemmeno richiamati per intero saranno ricongedati in alcuni giorni.

In quanto concerne l'atteggiamento della Germania è naturale che essa appoggerà tutti i passi a favore del mantenimento della pace ed eventualmente per la localizzazione della guerra. E' molto da deplorarsi, a quanto si dichiara nei circoli ufficiali berlinesi competenti, che le Borse tedesche di fronte alla situazione certamente grave non hanno mostrato quella calma e pacatezza che sarebbero state necessarie.

L'ufficiosa «Norddeutscher Allgemeine Zeitung» osserva che la mobilizzazione da parte degli Stati balcanici è dovuta alle pretese o reali misure militari della Turchia, tanto che al momento attuale non si potrebbe neppur dire se si tratta veramente di provvedimenti precauzionali o di serie intenzioni bellicose. Intanto continuano gli sforzi delle potenze per conservare la pace. Per quanto sarebbe da deplorarsi se questi sforzi non ottenessero alcun risultato, non ci sarebbe in ogni caso alcun motivo di inquietudine per gli interessi germanici. Dato che le potenze sono animate dalla migliore buona volontà di localizzare il conflitto è indubbio che si giungerà ad un accordo definitivo. In conclusione se l'eventualità di un conflitto nei Balcani non è da escludersi si può calcolare tuttavia con certezza che sarà evitata ogni ulteriore conflagrazione nella quale potrebbero essere coinvolte le grandi potenze europee.

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Il segretario di Stato Kinderlen Wächter avrebbe dichiarato sperarsi che la certezza che gli Stati balcanici anche in caso d'una guerra vittoriosa guadagnerebbero tutt'al più soltanto gloria ma non territori gioverà a frenarli. La Russia e la Francia non dubitano che lo «statu quo» nei Balcani sarà mantenuto; in Austria e in Inghilterra si pensa allo stesso modo. Date queste circostanze apparirebbe incomprensibile a quale scopo gli Stati balcanici vogliano la guerra.

Commenti londinesi
Un grave compito spetta all'Austria-Ungheria

LONDRA 2 (N). I giornali considerano criticissima la situazione sui Balcani. In un articolo del «Times» sulla situazione militare balcanica è detto fra altro: Il fattore militare dominante è l'Austria-Ungheria, la quale potrà influire sugli avvenimenti a seconda della sua volontà. Non è probabile che i quattro Stati balcanici alleati entrino in azione se non saranno sicuri della neutralità dell'Austria e della Russia. La Russia ha bisogno di pace; sarebbe però contrario alle sue tradizioni osteggiare una combinazione di Stati cristiani contro la Turchia. La posizione della Russia è quindi molto delicata, ed è incerto che cosa essa farà quando i belligeranti avranno esaurito le loro forze. L'Austria senza dubbio avrà una parte notevole da sostenere, col suo esercito intatto e ben preparato quando si tratterà della soluzione finale.

La «Westminster Gazette» parlando della situazione balcanica dice che sarebbe necessaria l'organizzazione d'una gendarmeria straniera per far cessare le rivalità fra bande greche e turche, e per rimediare alle deficenze dell'amministrazione turca nei servizi pel mantenimento dell'ordine. La Turchia dovrebbe esser soddisfatta d'una tal soluzione.

L'Inghilterra può star certa che il suo Governo farà tutto il possibile per assicurare la pace mediante un accordo efficace fra le potenze.

La «Pall Mall Gazette» scrive: Le potenze non debbono perdere un istante nei loro sforzi di preservare il mondo da una guerra formidabile.

Anche l'Italia lavora per la pace nei Balcani
Informazioni berlinesi

BERLINO 2 (N). Circa l'atteggiamento dell'Italia di fronte alla crisi balcanica il «Lokal-Anzeiger» dice d'avere da buona fonte queste informazioni: Per nessuna potenza europea la questione d'Oriente verrebbe intavolata più a sproposito che per l'Italia, mentre una parte delle forze italiane è impegnata nell'Africa settentrionale. Si può quindi ritenere per certo che l'Italia non farà alcun passo atto a complicare viepiù la situazione e ad incoraggiare gli Stati balcanici. I rappresentanti dell'Italia presso gli Stati balcanici prendono parte assiduamente agli sforzi dei rappresentanti delle altre potenze per calmare la situazione nei Balcani.

Un commento ufficioso romano
Le potenze devono tener conto dei postulati degli Stati balcanici

ROMA 2 (N). Nel suo articolo di fondo la «Tribuna» rileva la sorpresa di tutte le grandi potenze per il fatto che gli Stati balcanici abbiano potuto mettersi d'accordo ed insieme ed energicamente reclamare quella autonomia che 5 o 6 anni fa era stata concepita non contro di loro, ma contro le loro mutue gelosie. La «Tribuna» si augura che le grandi potenze imitino le piccole nell'accordo e che le loro diffidenze ed ogni loro decisione ceda di fronte alla possibilità della risoluzione dell'annoso e tormentoso problema che è il mantenimento della pace. Quello che inquieta in questo momento non è l'improvvisa domanda degli Stati balcanici, ma la improvvisa levata in armi e lo spalancarsi fragoroso dei quattro templi di Giano. L'Europa vuole la pace e vuole anche il mantenimento dello «statu quo» politico, che s'intende, non sarebbe violentato da una riforma amministrativa, e noi crediamo che questa duplice volontà dell'Europa non sia compatibile coi desiderata affacciati ora, sia pure violentemente, dagli Stati balcanici, alla condizione che questa volontà dell'Europa non sia fatta solo di forza e di imperiosità, ma sia tale che ricolleghi in sè a sua volta la volontà dei popoli balcanici per una riforma reale,

efficace e risolutiva. Solo in questo modo la volontà pacificatrice dell'Europa potrà trionfare anche in questo momento, che pare estremo. Altrimenti, quando gli eserciti si urtano alle frontiere, anche la volontà degli ultrapotenti diventa una volontà astratta e quindi anche essa per il momento impotente.

Osservazioni francesi
Una circolare di Isvolski - Il pericolo di un conflitto austro-russo

PARIGI 2 (N). Il «Journal des debats» riproduce la voce che la Porta discuterebbe con le potenze la riunione di una conferenza internazionale.

Il «Temps», per stabilire la situazione delle potenze verso la Turchia riguardo il controllo delle riforme in Macedonia, pubblica una circolare in data 25 luglio 1908 del Governo russo alle potenze. In questa circolare l'allora ministro degli esteri Iswolski diceva fra altro: «Deve essere ben inteso che il disinteressamento della Russia, e, ne siamo convinti, delle altre potenze, non può essere nè assoluto nè incondizionato. I diritti acquisiti dalle potenze in base ai trattati e i vantaggi assicurati alle popolazioni cristiane in virtù di ciò che è stato stabilito fra i Gabinetti e la Porta sulla base di tali trattati sono e rimangono evidentemente intatti». Isvolki aggiungeva che, fedele alla tradizione della sua politica, la Russia considerava il suo compito di riformatrice come quello delle altre potenze terminato soltanto se l'opera intrapresa dal sultano portasse un vero miglioramento allo stato di cose in Macedonia, miglioramento che avrebbe il primo effetto di metter fine fra i paesi balcanici ad una inquietudine naturale ed essenzialmente pericolosa per la pace generale. Il ministro concludeva dicendo che la Russia aveva dovuto segnalare alle potenze la necessità di riprendere nel modo più assoluto l'opera attualmente interrotta della loro comune attività riformatrice. Questa circolare fu appoggiata da tutti i Governi. Ne risultò che tutti hanno ammesso l'ipotesi di riprendere l'opera interrotta. Sarebbe più facile alla Porta di inchinarsi davanti all'intervento delle potenze e consentire, sotto la loro pressione, ad alcune riforme in Macedonia, piuttosto che subire ingiunzioni dagli Stati balcanici. Ma questo intervento necessario, le potenze lo vogliono sinceramente? Non si vede già all'annuncio di questa guerra manifestarsi un movimento di solidarietà con gli Stati slavi e con una parte degli organi dell'opinione russa? Senza dubbio a Berlino non si teme nulla tanto quanto la possibilità di un conflitto fra la Russia e l'Austria.

Un'intervista coll'ambasciatore russo a Roma
La situazione è gravissima - L'incognita della Rumenia - Le potenze devono localizzare il conflitto

ROMA 2 (N). L'ambasciatore russo presso il Quirinale, Krupenski, interrogato da un redattore del «Corriere d'Italia» intorno alla possibilità di vedere evitato un conflitto nei Balcani, rispose:

— Non ho perduto la speranza, ma spero meno. Mi risulta - soggiunse il diplomatico - che la Russia non ha mancato di fare gli opportuni passi per evitare lo scoppio delle ostilità. Ma, ripeto, la situazione è gravissima. Tutte le grandi potenze indistintamente desiderano la pace e desiderano di evitare un conflitto, del quale non si possono valutare le conseguenze.

Il sig. Krupenski disse quindi di sperare che una volta scoppiato il conflitto si possa localizzarlo, e di ritenere - e questa è una sua impressione personale - che la Rumenia si manterrà neutrale.

— Sono convinto - soggiunse poi - che la Turchia non può desiderare di affrontare una nuova incognita, tanto più che essa, come la storia insegna, anche quando riportò successi militari, non ha mai potuto raccogliere il frutto delle sue vittorie.

Avendogli il giornalista domandato se è probabile che la Porta finisca col cedere, accordando senz'altro l'autonomia alla Macedonia, l'ambasciatore rispose:

— Non credo che ciò possa avvenire prima della guerra.

L'intervistato finì col ripetere che le sue dichiarazioni rispecchiano l'impressione sua personale, e che al posto dei dirigenti la politica ottomana, a quest'ora avrebbe preferito concedere le riforme chieste dalle diverse nazionalità dell'impero anzichè affrontare gravi complicazioni. L'ambasciatore conchiuse:

— Credo che gli attuali avvenimenti balcanici possono esercitare una influenza sul conflitto italo-turco.

La parziale mobilizzazione russa

LEOPOLI 2 (N). Il «Wiek Nowy» ha da Varsavia che in tutta la Polonia russa si lavora febbrilmente per affrettare la mobilitazione. In tutti i commissariati militari si lavora giorno e notte per il richiamo dei riservisti. Si crede che alla mobilitazione di prova della Polonia russa, seguirà tra otto giorni la mobilitazione generale.

E' giunto a Varsavia il generale Lukowski capo della sezione per la mobilitazione dello Stato maggior generale.

PIETROBURGO 2 (N). Il ministro della marina Grigorovic accompagnato dal conte Murrawieff ha ispezionata la flotta dei posamine.

Ciò che dicono i fiduciari turchi ad Ouchy
La Turchia saprà sostenere la prova

ROMA 2 (N). L'inviato speciale ad Ouchy del «Giornale d'Italia» interrogò Rescid pascià circa la situazione balcanica. Rescid pascià rispose testualmente:

— Noi non intendiamo turbare la pace; ma siamo risoluti a compiere il nostro dovere di fronte ad un pericolo che seriamente ci minacciasse. Non è vero che la Turchia avesse giorni fa mobilitato. Erano semplici manovre come se ne fanno ogni anno, eccettò l'anno scorso, che furono sospese a causa del colera. La nostra buona volontà di procedere alle riforme nei vilajets balcanici l'abbiamo dimostrata largamente. Chi cerca di assalirci, cerca evidentemente pretesti. Confidiamo nella saggia azione pacificatrice delle potenze, e per l'azione definitiva, caso mai occorresse, nella forza delle nostre armi, che è infatti, dato il carattere specialissimo della guerra libica.

Interrogato sullo stesso argomento, Nabyb bey disse:

— Credo che la Bulgaria non possa disporre di tutte le sue forze contro la Turchia, dovendo guardarsi dalla Rumenia, che, in caso di guerra, mobiliterebbe certamente il suo esercito. Attualmente la Turchia avrebbe nelle province balcaniche 150.000 uomini, che in pochi giorni possono più che raddoppiare.

Quindi soggiunse: Conosco perfettamente il re di Bulgaria, essendo stato parecchi mesi a Sofia come ministro. Conosco la sua prudenza; conosco le idee del Ministero Ghescioff, e parmi anche impossibile che la Bulgaria voglia lanciarsi in una avventura di cui non si può prevedere la fine, e che è molto probabilmente destinata a finir male. Se la Bulgaria vuole riforme in Macedonia, farebbe assai meglio e lasciar svolgere l'azione diplomatica delle grandi potenze.

La guerra italo-turca.
Si prevede prossima la pace.

Fucilate a Bengasi
La partenza del generale Briccola

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Iersera alle 9 circa, alcuni beduini avvicinatisi alle nostre opere fecero alcune scariche di fucilate contro la casermetta che rispose ai colpi innocui, avvertendo il fortino del Palmeto, che inviava nella direzione tre «shrapnells», che fecero stare zitto il nemico. Il silenzio si ristabiliva mentre la banda del Berca, comandata dal capitano Errico, rimaneva in agguato presso il Palmeto. Alle 11 e minuti un'altra scarica nemica si infranse sulla parete della casermetta. I nostri risposero e poco dopo tutto finì, mentre il nemico si allontanava nella notte.

Oggi è partito il generale Briccola e il maggior Buongiovanni, capo dello stato maggiore. E' pure partito per l'Italia il capitano aviatore Marenco, dopo compiuti sei mesi di servizio attivo.

Le grandi perdite arabo-turche
nella battaglia di Zanzur
Gli arabi scoraggiati

MILANO 2 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Tripoli: Informatori venuti dal campo turco hanno annunziato che 1300 cadaveri di nemici furono sepolti e che ve ne sono ancora di insepolti che ammorbano l'aria. Gli arabi si sconfortano ogni giorno più che mano mano conoscono le perdite delle mehalle. Essi hanno già dichiarato che sarà loro impossibile continuare a resistere alle nostre truppe se l'avanzata si effettuerà inesorabilmente fino ad Aziziah e fino al Garian.

Tenente italiano prigioniero dei turchi
ad Aziziah

TRIPOLI 2 (Ufficiale). Il tenente Coppelli dell82.o fanteria, ritenuto morto dopo la battaglia di Zanzur avvenuta il 20 settembre, telegrafò qui da Dehjbat a suo fratello, commerciante a Tripoli, dicendo che è semplicemente ferito. Fu raccolto dai turchi e condotto ad Aziziah ed è in via di guarigione.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che una folla di amici e conoscenti accorsero a congratularsi col fratello del tenente Coppelli appena saputo che questi, creduto morto, aveva telegrafato dal campo nemico, dicendo di essere in via di guarigione. Nei caffè e nei ristoranti si brindò alla salute del redivivo. Ecco il telegramma che il tenente inviò al fratello a Tripoli: «Nel pomeriggio del 20, in barella, perchè ferito, sono stato trasportato al campo di El-Hascian e trattenuto quale prigioniero di guerra. Ho iniziato la cura e spero di guarire presto e bene. Scriverò presto lungamente. Informa di tutto il comando. Saluti e baci. Scriverò da Aziziah. Firmato, Anacleto».

Il campo di El-Hascian è posto in una piccola oasi ad occidente dell'oasi di Zanzur, non lontano da dove è caduto il capitano Moizo.

Un redattore della «Tribuna» appena avuto il dispaccio da Tripoli si recò in via Principe Amedeo, dove il signor Coppelli, che ora trovasi a Tripoli, ha un negozio di pasticceria. Nel negozio si trovava la signora Severina Coppelli, la quale veste a lutto per l'annunziata morte del cognato. La signora non voleva prestar fede alla lieta novella portatale dal giornalista. Mentre stava parlando con questo giunse nel negozio un fattorino telegrafico che recava un telegramma del suocero, che da Borgo San Donnino le comunicava la lieta novella datagli dal comando del distaccamento cui appartiene il Coppelli.

La pace imminentissima

COSTANTINOPOLI 2 (N). La firma del trattato di pace con l'Italia è attesa per i prossimi giorni.

A Vienna e Budapest
si riteneva la pace già conchiusa

VIENNA 2 (N). I giornali recano che oggi alla Borsa dei prodotti s'erano diffuse voci secondo le quali la pace fra l'Italia e la Turchia sarebbe già stata stipulata. Le voci provenivano da Budapest, e senza dubbio erano state diffuse a scopi di Borsa.

L'Italia acquista un incrociatore
costruito per la Turchia

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Genova: Sono in grado di confermarvi che il nostro Governo ha acquistato dalla Società Ansaldo, per cinque milioni, l'incrociatore «Abdul Hamid», che, costruito per ordine del Governo ottomano, venne, all'inizio delle ostilità italo-turche, sequestrato dal nostro Governo. L'incrociatore si trova pronto a Sestri Ponente da circa due anni, ma la Turchia non volle mai soddisfare la ditta Ansaldo per il pagamento. L'incrociatore è del tipo «Piemonte», ha uno spostamento di 3800 tonnellate e una velocità di 22 miglia; è armato di cannoni da 152. Il ministro della marina ha imposto alla nuova nave il nome di «Libia». Sarà varato fra una quindicina di giorni.

Due nuovi corpi d'armata
in Italia

ROMA 1. L'«Esercito», ricordando che con decreto del 5 novembre 1911, convertito poi in legge, si sono costituite le unità combattenti per un corpo di armata, provvedendosi ai quadri degli ufficiali fino al grado di tenente colonnello mediante l'aumento di 504 ufficiali combattenti, dice: «A titolo di cronaca, riferiamo che nei circoli militari si assicura che quanto prima si passerà a riunire nelle unità di brigate e divisioni i battaglioni le batterie e gli squadroni già formati presso i depositi dei corpi. Assunte informazioni in proposito, ci è risultato da fonte autorevole che la costituzione del 13.o corpo d'armata non è di immediata attuazione, ma che però gli studi ne sono già avanzati. Crediamo inoltre - prosegue sempre l'«Esercito» - opportuno segnalare un'altra voce che corre e non è smentita: quella cioè che i detti studi in preparazione presso il comando del corpo di stato maggiore e al Ministero della guerra, si riferiscono anche alla creazione del 14.o corpo d'armata; così i due corpi nuovi corrisponderebbero al fatto già verificatosi dello sdoppiamento del comando in Libia.

«Lasciamo ai competenti di organica il determinare il quantitativo di ufficiali necessario in ogni grado e corpo per tale aumento e le relative deduzioni circa le promozioni occorrenti. Per il contingente di truppe richiesto sarà semplice questione di forza bilanciata, con proporzionato accrescimento di spesa».

La partenza del 6.o ascari per l'Eritrea

NAPOLI 2 (N). Alle ore 9 giunse di ritorno da Roma il 6.o battaglione eritreo, comandato dal maggiore Mattioli. Gli ascari furono fatti segno a vivissime dimostrazioni di simpatia da parte della folla, che accompagnò gli eritrei fino all'arsenale, applaudendoli freneticamente lungo il percorso. All'arsenale il battaglione, prima di prendere imbarco, fu passato in rivista dal generale Gazzola. Gli ascari dichiararono di aver ammirato molto la bellezza e la grandiosità dei monumenti della capitale.

GLI ACCORDI DIPLOMATICI.
Inghilterra e Russia per la pace
Un altro comunicato sul convegno di Balmoral

LONDRA 2 (N). La «Reiter» apprende che il risultato dei colloqui avuti da Sassonoff a Balmoral e a Londra è il seguente: Si è constatato che i Governi britannico e russo sono completamente d'accordo in tutte le questioni di massima riguardanti entrambe le potenze e che le relazioni fra i Governi di Pietroburgo e di Londra si sono consolidate. Riguardo alla Persia non è mai stata ventilata la questione di una divisione, nè la Russia ha mai avuto l'intenzione di spingere verso una politica più energica. In quanto riguarda i Balcani, si può dichiarare che entrambi i Governi aderiscono a tutto ciò che tende ad assicurare il mantenimento della pace, che essi agiscono ed agiranno in perfetta concordanza con le altre potenze, le quali del pari partono dal punto di vista che tutte le potenze debbano procurare di non rendere troppo difficile al gabinetto turco il suo compito, esercitando su di esso qualsiasi specie di pressione.

La questione del Tibet fu discussa soltanto in via generica e non si è introdotto alcun mutamento alla politica già stabilita in riguardo alla convenzione esistente.

I prossimi convegni di Sassonoff

LONDRA 2 (Reuter). Il ministro russo degli esteri Sassonoff parte oggi per Parigi. La visita a Parigi, a differenza di quella da lui fatta tempo fa è di carattere puramente privato. Sassonoff tuttavia conferirà col presidente Fallières e col presidente dei ministri Poincarè tutto ciò che interessa le due nazioni alleate, pur non avendo avuto all'uopo alcuna missione speciale. Sassonoff lascierà Parigi il 5 ottobre, e ritornando a Pietroburgo, farà sosta a Berlino, dove avrà un incontro col segretario di Stato Kiderlen Wächter, non però col cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg. Egli non ha alcuna missione speciale nemmeno per Berlino.

Un importante colloquio fra Sassonoff e l'ambasciatore a.-u.

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra che appena ora si sa che fra Sassonoff e l'ambasciatore a.-u. conte Mensdorf ha avuto luogo a Londra un lungo colloquio improntato a grande cordialità, al quale si attribuisce grande importanza politica.

Sassonoff a Parigi

PARIGI 2 (N). E' arrivato qui il ministro russo degli esteri Sassonoff.

Asquith a Londra

MONACO 2 (N). Il presidente dei ministri inglese Asquith che era arrivato qui ieri è partito oggi per l'Inghilterra.

Berchtold dal re di Grecia

VIENNA 2 (N). Il ministro degli esteri non intervenne nel pomeriggio alla seduta della commissione agli esteri della Delegazione ungherese e si recò invece a far visita al re di Grecia. L'udienza durò un'ora. Re Giorgio partirà da Vienna probabilmente appena sabato.

La relazione sulla politica estera alla Delegazione austriaca.
Dal conflitto anglo-tedesco alla guerra italo-turca.
I delegati ungheresi e gli avvenimenti balcanici.

Alla Delegazione austriaca

VIENNA 2 (N). La commissione agli esteri della Delegazione austriaca si radunò oggi per discutere il bilancio degli esteri. Dopo la proposta Ellenbogen (v. «Piccolo della sera» di ieri), prende la parola il marchese Bacquehem, il quale legge la relazione sulla politica estera durante il periodo delegatizio. Il relatore incomincia il suo discorso, parlando del

conflitto anglo-tedesco,

il quale alimentato da reciproche misintelligenze e rivalità, tende oggi sempre più a smussarsi. Le due cause di discordia, cioè la concorrenza negli armamenti navali e la questione della ferrovia di Bagdad, sembrano essere giunte ora nella loro fase risolutiva. Riguardo alla ferrovia di Bagdad, il relatore ricorda le trattative corse nel convegno di Potsdam tra la Germania e la Russia, in seguito alle quali, la concessione per il tratto da Bagdad al Golfo persico fu data ad una società turca, nella quale sono interessate la Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Turchia e l'Austria. D'altra parte però la Germania riconobbe nell'accordo gli interessi russi in Persia, conservando per sè alcune prerogative commerciali. Un altro risultato importantissimo del convegno di Potsdam fu la reciproca promessa di smettere qualunque atteggiamento che potesse avere carattere aggressivo, promessa che ha tanto maggior valore, in quanto essa venne a cadere proprio in mezzo alle trattative franco-tedesche per il Marocco.

Il convegno di Baltischport

rafforzò poi la convinzione che per gli interessi delle due potenze e per il mantenimento della pace generale è necessaria la reciproca fiducia. I colloqui tra il presidente dei ministri francese e gli uomini di Stato russi non hanno portato nulla che possa inquietare l'Europa, nemmeno nel senso che la Russia tenti di rimescolare in qualche modo la questione dei Dardanelli o, più in generale, la questione balcanica. La visita di lord Haldane a Berlino e le accoglienze da lui avute nella capitale germanica hanno dimostrato che da ambedue le parti si desidera ripristinare i più amichevoli rapporti.

La questione marocchina

ha fatto sentire la necessità alla Germania ed alla Francia di venire ad una serie di conferenze, tenute nella primavera e nell'estate dello scorso anno. In esse i due Stati sono riusciti a sciogliere felicemente l'aggrovigliata matassa dei loro interessi, in modo che tutte le potenze, l'Austria-Ungheria compresa, ebbero qualche cosa da guadagnare da questa soluzione, specialmente per l'apertura dei porti marocchini. Sciolta così questa delicatissima questione, che minacciava di mettere a repentaglio la pace europea, anche la tensione tra i rapporti anglo-tedeschi riuscì a calmarsi. Il discorso del segretario di Stato inglese del 27 novembre p. p. e la risposta del cancelliere germanico del 5 dicembre p. p. dànno motivo a sperare che i motivi di dissapore tra le due potenze sieno definitivamente vinti. Difatti in un discorso tenuto alla Camera bassa, sir Grey dichiarò che le relazioni tra l'Inghilterra e la Germania sono ora eccellenti.

La guerra italo-turca e il problema balcanico

Il relatore passa quindi a parlare della guerra italo-turca e del suo significato nella vita internazionale, dichiarando che l'atteggiamento di fedele alleata preso dall'Austria in tale conflitto non doveva però essere tale da ledere gli interessi della monarchia a.-u. nell'Adriatico e nei territori balcanici. L'Italia del resto ha ristretto fino dal principio della guerra la sfera delle sue operazioni entro un campo non toccato dagli interessi austriaci. Il relatore s'augura di poter tra breve salutare la fine delle ostilità e crede che se la Turchia vuole avere una pace dignitosa, deve anzitutto salvaguardare la sua dignità entro i propri confini, soffocando le discordie intestine e guidando con saggezza e fermezza la propria fortuna.

L'Austria - continua Bacquehem a proposito delle attuali condizioni nella penisola balcanica - non ha alcuna velleità conquistatrice nel vicino Oriente, essa desidera solo, assieme con tutte le altre potenze, il ripristinamento della vita normale nella politica balcanica. L'oratore quindi ricorda

la proposta Berchtold,

nella quale, egli dice, non è da ricercare l'intenzione di un intervento o di una conferenza, ma solo l'idea di uno scambio di vedute tra le potenze, che avrebbero servito solo come consigli alla Turchia per il suo risanamento interno. Il relatore constata quindi la solida posizione internazionale della Monarchia a.u. rispetto alle altre potenze e termina riaffermando le intenzioni pacifiche della politica a.-u. e riconfermando piena fiducia al ministro degli esteri.

Alla Delegazione ungherese
Commissione all'esercito

VIENNA 2 (N). La commissione all'esercito della Delegazione ungherese continuò stamane la discussione del bilancio incominciata la settimana scorsa. Al principio della seduta la trattazione viene dichiarata secreta. Dopo alcune dichiarazioni tranquillanti del ministro della guerra sulle attuali complicazioni balcaniche, il bilancio ordinario viene in generale approvato.

La discussione articolata

fu incominciata nella seduta pomeridiana.

Windischgrätz presenta la relazione del comitato di dislocazione delle truppe in Ungheria, esprimendo la sua soddisfazione per il fatto che le truppe ungheresi furono dislocate entro i confini del regno. Il rapporto, dopo breve dibattito, viene preso a cognizione.

Una mozione riguardante la quota ungherese per le forniture militari viene passata su proposta del delegato Hegedüs, ad un sottocomitato. Dopo alcune proposte di Beöthy e di Hegedüs, il ministro della guerra Auffenberg dà alcuni schiarimenti di carattere tecnico-militare e il delegato Darvai lamenta la posizione inferiore che i medici militari hanno di fronte agli altri ufficiali.

La seduta viene quindi rimandata a domani.

Commissione agli esteri
Interrogazioni sugli avvenimenti balcanici

VIENNA 2 (N). La commissione agli esteri della delegazione ungherese fu aperta oggi dopopranzo, con un discorso del conte Wickenburg, autorizzato a comunicare, in rappresentanza di Berchtold, che la Turchia e la Grecia hanno ordinata la mobilizzazione generale. Un cambiamento nell'atteggiamento dell'Austria e delle altre grandi potenze non è finora subentrato.

Sandor chiede spiegazioni sulla cooperazione serbo-bulgara, di cui insistentemente in tutti i circoli si fa parola.

Wickenburg risponde che le informazioni avute in tale proposito dal ministero degli esteri confermano tali notizie date dai giornali. Questi fatti però non sono che gli esponenti di un grave quesito, la cui soluzione spetta al ministro degli esteri. Egli può solo ripetere ciò che Berchtold ha detto, cioè che le potenze dirigono anche oggi ogni loro sforzo per mantenere la pace.

Lukacs chiede se l'atteggiamento della Russia si sia cambiato.

Zichy accenna alla mobilizzazione russa di prova ai confini galiziani.

Fülozo domanda se ci sia un nesso di causalità tra il convegno di Balmoral e gli odierni avvenimenti.

Wickenburg dichiara che la posizione del Governo russo non si è affatto finora mutata, e che essa, a quanto si espresse il ministro degli esteri, non tende a cambiarsi. Nel convegno di Balmoral poi fu più che mai rafforzato il criterio delle potenze, di mirare con ogni forza alla soluzione pacifica del problema balcanico. La mobilizzazione di prova era già da tempo progettata, di modo che ad essa non si può attribuire maggiore importanza che ad una solita manovra.

La Commissione approva quindi in generale nei particolari la relazione.

Taft e la pace internazionale

BEVERLY 2 (N). Il presidente Taft, conversando col noto scrittore francese Pierre Loti sul problema della pace internazionale, disse che il segretario di Stato Knox dopo il suo ritorno dal Giappone riprenderà le trattative cogli ambasciatori inglese e francese per stabilire le condizioni per un trattato arbitrale universale sulla base degli abbozzi di trattato emendati dal Senato.

I processi politici nel Trentino

TRENTO 2 (N). Oggi fu avviata l'istruttoria contro altri circa cinquanta studenti trentini, che hanno partecipato alla gita a Malcesine, per fare omaggio a Scipio Sighele.

In memoria di un contadino poeta e soldato

ROMA 2 (N). Oggi al Gianicolo si inaugurò un busto, opera dello scultore Mangianelli, al poeta pastore Giuseppe Rosi. Erano presenti alla cerimonia il sindaco Nathan, Ricciotti Garibaldi, il sindaco di Visso, le Società dei reduci delle patrie battaglie e dei Cacciatori del Tevere. Il Rosi, contadino delle Marche, fu ardentissimo patriota e poeta. In una lettera a Giovanni Nicotera, Garibaldi lo chiamava suo «venerando e intemerato compagno d'armi».

Le condizioni di Guglielmo Marconi

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia: Ecco il bollettino di stamane sulla salute di Guglielmo Marconi: Il gonfiore alla parte esterna è notevolmente diminuito. Le emorragie endoculari in via progressiva di riassorbimento resero possibile le indagini, dalle quali si deve dedurre favorevolmente circa lo stato profondo dell'occhio leso. Stato generale ottimo.

I lavori del canale di Suez

MONTREAL 2 (N). William Garstin, direttore della Compagnia del canale di Suez, il quale ora si trova qui, annuncia che il canale di Suez sarà approfondito di 36 piedi e che i lavori verranno iniziati fra non molto.

La morte del senatore Vaccaj

PESARO 3 (N). Stamane alle 10.45 è morto a Pesaro, nella propria abitazione, il senatore Giuseppe Vaccaj. La sua fine fu causata da un incidente di vettura. Alcuni giorni fa il senatore Vaccaj, mentre il cavallo, imbizzarrito per il passaggio di un ciclista, aveva preso la mano al cocchiere, fu sbalzato fuori dalla vettura, riportando contusioni alla fronte, che sembravano di poca entità; purtroppo, però, sopravenne la risipola, che trasse a morte il venerando senatore.

Giuseppe Vaccaj per 25 anni fu sindaco di Pesaro, deputato per quattro legislature e poi senatore. Faceva parte del Comitato di sorveglianza del Liceo musicale di Pesaro, e il suo nome fu fatto nel noto processo per il licenziamento del maestro Mascagni. Parecchie volte si era occupato con competenza dalla tribuna parlamentare delle condizioni degli italiani dell'Austria.

La Russia acquista torpediniere

LONDRA 2 (N). Il Governo russo ha comperato quattro torpediniere che furono ordinate a Liverpool per conto di un'altra potenza e che sono pressochè terminate. Si lavora giorno e notte per terminarle. Una torpediniera sarebbe già partita verso l'est.

PER LA MARINA ARGENTINA.

BUENOS AYRES 2 (N). Il Governo si mostra favorevole alla ratifica di un contratto per la costruzione di quattro controtorpediniere che verrebbero acquistate in altro paese. Inoltre il Governo ordinerà altre quattro controtorpediniere.

In Spagna non vi saranno persecuzioni religiose

VALLADOLID 2 (N). Il ministro della istruzione, Alba, parlando all'inaugurazione dei corsi universitari, ha negato che il Governo pensi a espellere il crocifisso dalle scuole e a perseguitare la religione. Il Governo desidera la pacificazione degli uomini con una migliore tolleranza.

Una squadra francese
a Biserta

PARIGI 2 (N). Il «Temps» ha da Tunisi che domani arriverà a Biserta una squadra composta delle corazzate «Patrie», «Democratie», «République» e «Souffren», al comando del vice-ammiraglio Bellue.

L'ex scià richiamato in Persia?

BERLINO 2 (N). Il «Local Anzeiger» ha da Teheran: Sarebbe stato deciso il ritorno dell'ex-scià. Tale notizia però deve essere accolta con riserva.

La Russia e l'Inghilterra avrebbero consentito alla Persia un prestito di 70 milioni di tomans.

Una società francese sarebbe stata incaricata della costruzione della ferrovia transpersiana.

Il vescovo di Barcellona
insultato sulla via

BARCELLONA 2 (N). Il vescovo di Barcellona è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di alcuni gruppi di persone che l'anno ingiuriato. La polizia ha dovuto fare delle cariche per disperdere i dimostranti. L'ordine è stato ristabilito. Il vescovo voleva portare la sua mediazione nel conflitto ferroviario.

Lo sciopero dei ferrovieri in Spagna.

MADRID 2 (N). Durante il Consiglio dei ministri il Governo ha preso decisioni che verranno pubblicate nel «Giornale ufficiale» a seconda delle necessità. Il ministero si mostra molto riservato. Esso dichiara che non ammetterà che i diritti di sciopero comportino una pressione sui poteri pubblici e non tollererà che le mene anarchiche discreditino la Spagna. Il Governo compirà il proprio dovere che è quello di assicurare il mantenimento dell'ordine sociale.

Lo sciopero in Spagna

PERPIGNANO 2 (N). Si ha da Barcellona che anche numerosi addetti alle ferrovie non catalane hanno abbandonato il servizio, quantunque si fosse deciso di cominciare lo sciopero soltanto la settimana ventura.

MADRID 2 (N). I direttori delle compagnie ferroviarie hanno tenuto sotto la presidenza del ministro del lavoro una conferenza, nella quale si esaminarono le domande minime accampate dai ferrovieri. Si dice che probabilmente lo sciopero sarà appianato oggi stesso o domani.

Nella quarta pagina: **L'epilogo della disgrazia di via Meucci - Una lettera lugubre rinvenuta presso la grotta di Trebiciano.**

Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Per la regolazione del Quieto - Sinistri marittimi e assicurazioni.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco.**

L'Italia e l'Austria per l'imposta sul sale in Cina

LONDRA 2 (N). Il «Times» reca: L'Austria-Ungheria e l'Italia si sono informate a Pechino come stieno le cose riguardo alle loro pretese circa il reddito dell'imposta sul sale basate sul protocollo di pace del 1901. In occasione del recente prestito si accennò a Pechino e Londra ai larghi redditi dell'imposta sul sale.

La malattia del principe Giorgio, incurabile. BELGRADO 2 (N). Secondo i giornali, in un consulto medico al quale prese parte anche uno specialista parigino, si sarebbe constatato che la malattia del principe Giorgio è ormai incurabile.

Luitpoldo di Monaco peggiorato. VIENNA 2 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Monaco che nello stato del principe reggente Luitpoldo sarebbe subentrato un grave peggioramento. Il principe andrebbe soggetto a frequenti deliqui. Il suo stato presenta il carattere d'un marasmo avanzatissimo, e desta quindi serie apprensioni.

La ribellione messicana.

MESSICO 2 (N). Il vice-console americano a Durango, Max Cagh, è stato assassinato dai ribelli.

Il concorso drammatico femminile.
Un lavoro di «Haydée» prescelto.

MILANO 2 (N). A Milano chiuse i lavori la giurìa del concorso drammatico femminile bandito dalla rivista «La Donna», di Torino. Degli 82 lavori presentati, la giurìa ritenne degni di essere rappresentati i seguenti: «L'altra», commedia in tre atti di Pia Tolomei; «Zio Edmondo», di Emilia Gemelli; «Il divieto», di Virginia Guicciardi-Fiastri, e «Cenerentola per forza», di Ida Finzi («Haydée»). Questi lavori saranno rappresentati prossimamente da primarie compagnie in diverse città d'Italia. Componevano la giurìa Giannino Antona Traversi, Nino G. Caimi, «L'Ignoto», Sabatino Lopez, Amelia Rosselli e Nino Oxilia.

Un duello fra aviatori

VIENNA 2 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest che fra gli aviatori Prodan e Horvath avrà luogo domani a Budapest un duello.

Inondazioni in Ungheria.

MAKO 2 (UB). Il fiume Maros è salito rapidamente. La città è bloccata dall'acqua. Molte case dovettero essere sgombrate, le campagne sono devastate.

Sei persone annegate nel Tibisco.

MARMAROS SZIGET 2 (N). Presso Haszumezö una barca su cui 19 persone traghettavano il Tibisco urtò presso la sponda contro uno scoglio e si capovolse. Tutti caddero in acqua, e 5 donne e un uomo annegarono.

Il suicidio d'un console germanico.

LEOPOLI 2 (N). Il console germanico Guido Reden si è ucciso con una revolverata in seguito ad un alterco con una sua amante, da lui ferita gravemente. I giornali hanno in proposito queste informazioni: Il console manteneva una relazione con una signora che conviveva con lui. Pare che da qualche tempo i due amanti fossero in discordia. Oggi scoppiò fra di loro un alterco violento nel corso del quale il console ferì gravemente con una revolverata l'amante e poi si fece saltare le cervella. Le detonazioni fecero accorrere i vicini i quali trovarono la coppia giacente immobile sul pavimento. Il console era già morto. La signora fu trasportata all'ospedale.

Un colossale incendio a Filadelfia.

FILADELFIA 2 (N). Un incendio distrusse il molo di cui si serviva la compagnia Amburgo-America per i suoi arrivi dall'Italia. I proprietari vicini sono stati danneggiati. I danni sono valutati a mezzo milione di dollari.

CRONACA LOCALE

Asili, ricreatori

L'orribile sciagura di Via Antonio Meucci, nella quale trovarono la morte tre bambini, ha fatto rivolgere alle madri l'ammonimento di non rinchiudere in casa i figliuoletti teneri, quando escono o debbono uscire per le loro occupazioni o per le loro faccende. E' giusto. Nessun luogo ha tanti pericoli quanti la casa per i bambini non vigilati: il fuoco, le finestre, i coltelli della cucina; non ci vuole uno sforzo ad enumerarli. Una scatola di fiammiferi è un incendio; una finestra aperta è un precipizio; il coltello che si trova in un cassetto aperto è un'arma affilata nelle mani di un ignaro. Relativamente, la strada stessa ha meno pericoli. Le vetture, i carri, le automobili sì; ma a cassetto delle vetture, dei carri, delle automobili, c'è un uomo che guarda, c'è una mano che guida, c'è un'intelligenza che avverte il pericolo. Sulla strada non c'è bimbo che sia propriamente solo.

Ci faremo cogliere dunque in atto di propaganda per la vita stradaiola dei bambini? Dimenticheremo tutto quanto si è detto e si è ripetuto per dieci anni sulle influenze morali nefaste della strada, sugli istinti di monelleria e di scioperataggine che essa alimenta nel fanciullo, sugli sregolati esempi che essa espone alla sua incoscienza imitativa?

Certamente noi non lo faremo. Noi sappiamo per teoria, e sappiamo fortunatamente anche per le eccellenti prove che se n'ebbero in altre città e nella nostra, esservi un'altra via di salvezza per i piccini che crescono nei grandi agglomeramenti umani creati dall'urbanismo moderno: sappiamo esservi i presepii per i fantolini nella prima età, ed esservi i giardini d'infanzia per i bimbi più grandicelli, ed esservi i ricreatori per fanciulli nell'età della scuola. Istituzioni che diedero risultati meravigliosi le une e le altre; istituzioni tanto più necessarie quanto più si vanno formando in una città vasti quartieri abitati da una popolazione lavoratrice, dove l'uomo e la donna ugualmente provvedono col loro lavoro al sostentamento della famiglia. La madre se ne va a guadagnare il pane: e lascia il fantolino al presepio, il bimbo al giardino d'infanzia, il fanciullo al ricreatorio. Li sa sicuri, custoditi, vigilati. Sa che loro non può accadere nulla. L'organismo sociale che esige il suo lavoro provvede anche alla salvezza dei suoi nati.

Ma giardini d'infanzia non ce n'è in tutti i quartieri; ricreatori ce n'è finora soltanto in pochi quartieri..... Purtroppo è così; ma la città non deve farsene una colpa. I provvedimenti sociali a tutela dell'infanzia rappresentano un movimento relativamente moderno; pertanto le istituzioni rispettive sono tuttora, in ogni paese, sia agli inizi, sia nel loro periodo di sviluppo. Confortante per noi dovrebbe essere che anche nella nostra città si sia incominciato a fare; e determinativo per noi dovrebbe essere l'intendimento che si continui a fare, che gli istituti di permanenza dei bambini e dei fanciulli si moltiplichino a poco a poco parallelamente alle scuole e che ogni anno segni un progresso e un completamento.

Senonchè, ecco anche i ricreatori imbattersi in ostacoli imprevisti. L'ultimo ideato, quello del Belvedere, è coinvolto nelle critiche mosse dal Governo all'amministrazione comunale e cassato dal preventivo dello scorso anno; decide il Comune, sentendo l'utilità e l'urgenza dell'opera, di non ritardarla più oltre e di dedicarvi i mezzi che sono a sua disposizione per un passato civanzo; e qui gli sorgono contro da parte del Governo ostacoli nuovi, da un lato richiedendoci la sanzione sovrana per un'opera non compresa in quella parte del preventivo che ebbe la sanzione sovrana, dall'altro lato sollevandosi una una questione di ragioneria sulla convenienza di non disporre dei civanzi, ma di introdurli all'attivo del bilancio dell'anno seguente. Noi non intendiamo di discutere qui la questione formale, e non discutiamo oggi nemmeno il criterio di ragioneria: noi ne vediamo le conseguenze soltanto nei fatti; e i fatti sono che un ricreatorio, il quale potrebbe essere oggi opera compiuta o quasi compiuta, si trova inopinatamente alle prese con nuovi ostacoli iniziali e deve passare di rinvio in rinvio e segnare un lungo intervallo nella serie di queste validissime opere a tutela dell'infanzia intraprese dal Comune.

La sostanza è questa: anche per un ricreatorio si trovano ostacoli. Talchè noi, che abbiamo preso a punto di partenza la necessità di non lasciare l'infanzia non custodita e ne abbiamo citato a conferma il tragico spaventevole caso avvenuto con tanto strazio dei cittadini in un quartiere popolare della città, dobbiamo forzatamente fare un passo indietro nei tempi, e dire: - Per la sicurezza morale e materiale dei fanciulli nelle famiglie d'onde la madre lavoratrice s'allontana, la civiltà moderna mira a diffondere asili, giardini d'infanzia, ricreatori. Però da noi, visto che nemmeno i ricreatori possono avere una via piena e spedita, è giuocoforza esaminare ancora il vecchio dilemma se convenga meglio ai fanciulli esser lasciati in casa o essere lasciati per la via. Chi ha coscienza decida.

A questo si è costretti di arrivare!

La commemorazione di Giuseppe Revere

Va lodata la «Pro Cultura» della bella commemorazione di Giuseppe Revere che si ebbe iersera nella sala del Conservatorio Tartini. Che la città sentisse la convenienza di onorare degnamente il centenario dell'illustre figlio che la vagheggiò con tutti i nostalgici affetti dell'esule, dimostrarono l'accorrere del pubblico in folla e il raccogliersi di ragguardevoli personalità cittadine. Abbiamo notato Attilio Hortis, e l'avv. Felice Consolo, e l'on. Ricchetti quale rappresentante del Comune, i delegati di società e di corporazioni in buon numero, e i superstiti della famiglia del poeta. Alla cattedra dell'oratore ascendeva il signor Luigi Crociato: lo designava a parlare del Revere la concezione spiritualistica della vita che a lui lo ricongiunge, e l'esser poeta e triestino.

I casi della vita di Giuseppe Revere ebbero da noi così recente ricapitolazione da non esser oggi necessario ripeterli: l'oratore di ieri, del resto, li riassunse in rapido scorcio, e più si diffuse intorno all'idealità austera che individuava il poeta nella sua vita di combattente e poi di solitario, e intorno al solco che egli lasciò nel dramma, nella prosa italiana, nella lirica, e al giudizio che ne diedero i contemporanei e a quello che deve pensarne la giustizia dei posteri. Fu interessante sempre il Crociato pur essendo oratore stranamente aritmico e disuguale, con qualche slancio dalla vigorosa efficacia, con qualche rotolio nella prosa della cronaca, con qualche impeto di poesia felicissimo, come quello finale invocante dai triestini la perpetuità della odierna risurrezione del loro poeta. Due pensieri dominanti si è il Crociato formato del Revere: che la religiosità del suo spirito fosse mazzinianamente tutt'uno con il fervore del suo sentimento patrio; e che egli fosse, prosatore e poeta, più che ad altri simile a sè stesso, ingegno indipendente e creatore. In ciò dovette dissentire, col giudizio più ampio e più sereno che permette la posterità, dalla maggior parte dei critici contemporanei di Giuseppe Revere, i quali, spesso non teneri di lui come egli non era di pasta dolce con gli altri, s'affaticarono a cercare nell'opera sua le influenze altrui e lo dicevano fratello o figlio or di questo o di quello: e per esempio, certe sue forme di poesia volevano ispirate dal Prati, laddove il Prati stesso confessava di averle imparate dal poeta nostro. Vizio di attribuire ad imitazione certi consentimenti comuni che hanno tra loro gli ingegni di un determinato ciclo storico. In realtà il Revere, per quanto si possa dire senza nuocergli che nei suoi libri di prosa abbia cercato introdurre la maniera del Heine nelle consuetudini italiane, operò da sè e fece conforme ai suoi chiari intendimenti: i suoi drammi, che furono detti «romanzi sceneggiati», come del resto è storia sceneggiata gran parte dell'opera drammatica shakesperiana, e che egli reputava così fedeli alla verità umana e alla verità storica da esser troppo veri per la scena, hanno difetti di costruzione e di equilibrio grandissimi, ma sono tutti suoi e rappresentano un tipo del dramma storico italiano; e la sua poesia, a' suoi tempi - basterebbe il sonetto «Aquileia e Venezia» letto ieri dall'oratore - è talvolta concezione sì nuova da precorrere i modelli letterari che vennero poi.

Pur nella brevità d'un'ora, l'uomo di vasta mente che fu Giuseppe Revere, lo scrittore di lingua forbita e cesellata, il satirico acuto che suscitò timore nelle genti minori delle letteratura dei suoi tempi, l'idealista ravvolto nel turbine della rivoluzione nazionale, e scheggiante con quelli di Filippo Zamboni e di Giacomo Venezian, i tre nomi triestini nella lapide dell'assedio di Roma, l'amico venerato dai pochi amici sicuri e che questi ricordarono in morte con una epigrafe di Carlo Baravalle nella casa da lui abitata in Milano, il triestino che chiudendo gli occhi a un sogno azzurro vi vedeva nel lungo esilio il colle di San Giusto e pensava serbate le sue ceneri nella necropoli di Sant'Anna, l'uomo insomma sotto tutti gli aspetti del suo spirito imaginoso e della sua vita agitata, furono disegnati con chiarezza dal commemoratore ed apparvero all'uditorio di ieri degni della risurrezione perpetua invocata per lui. Lungo fu l'applauso alla perorazione ispirata e plastica, e volò con essa alle lontane ceneri del poeta estinto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla signora Virginia Soletti, nella ricorrenza d'un triste anniversario, corone 500.

Nel secondo anniversario della morte del dott. Giovanni Fabiani dalla madre e dai fratelli cor. 25.

Per un triste anniversario dalla famiglia Marcuzzi cor. 30.

Per onorare la memoria della signorina Maria Calioni dai signori Cristina e Giacomo Filini, cugini dell'estinta, cor. 10.

Per onorare la memoria dell'adorato nonno Francesco Domenico Carbonaro, dalla nipote Carmela Ielussig cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Emilia Rexinger dalla signora Maria Herrmanstorfer cor. 10.

Per onorare la memoria del senatore Vaccaj di Pesaro, dall'ing. Luigi e Lucia Picciola cor. 20.

Contributo d'ottobre dal corpo insegnante delle due scuole pop. e compl. al Lazzaretto vecchio, cor. 11.26.

Da 22 maestri della civica scuola di via Ruggero Manna, per ottobre, cor. 10.70.

Da ventun insegnanti della civica scuola popolare di via Giotto, per i mesi di settembre ed ottobre corone 17.10.

24.o contributo mensile delle «Tartarughe elettriche» cor. 13.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, per settembre-ottobre cor. 24.10.

Dagli impiegati della Società Triestina Tramway, per ottobre, cor. 7.60.

Impiegati, impiegate e cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà Compagnia Meridionale, cor. 61.16.

Da C. M. cor. 10. - Perchè Rabagas, battendo «el xe andà dentro?...» cor. 1.20.

«Le statistiche dei prezzi delle derrate alimentari» di Mario Alberti. La «Riforma sociale», diretta dall'illustre economista Luigi Einaudi, della r. Università di Torino, pubblica nel suo numero d'ottobre l'intero testo della conferenza sulle «Statistiche dei prezzi delle derrate alimentari», tenuta dal nostro Mario Alberti per l'inaugurazione del ciclo di conferenze del Museo commerciale. Con questo accurato studio l'Alberti ha completato la serie delle indagini da lui avviate intorno al complesso problema del rincaro dei viveri. La serie s'iniziò, come è noto, con la monografia sul «Costo della vita», cui si aggiunse quest'anno il «Movimento dei prezzi e dei salari».

Ai molti giudizi tutti favorevoli sull'opera dell'Alberti si aggiunge ora, particolarmente autorevole e lusinghiero, quello del prof. Hermann von Schullern, ordinario di economia politica all'Istituto superiore di agricoltura in Vienna, il quale dedica nella «Statistische Monatschrift» della i. r. Commissione statistica centrale, un lungo articolo ai due libri sul costo della vita e sui prezzi e salari, in cui afferma «esser desiderabile che simili studi siano eseguiti su larga base anche da gran numero di altri Comuni».

Non si può non riconoscere - conclude l'illustre economista - a Trieste ed all'autore di due studi dei quali mi sono occupato, il merito di aver dato un esempio di grandissimo valore; possa questo esempio mettere anche altri sulla stessa strada.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Virginia Soletti, nella ricorrenza di un triste anniversario, corone 300 a favore della Società «Carità e lavoro» e cor. 200 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire.

Per onorare la memoria della signora Enrichetta ved. Svatos, dalla famiglia Giuseppe Paduani cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dai bimbi Tonino, Ferruccio, Gigino e Leonardo, imitando l'offerta delle bimbe, cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Emilia ved. Rexinger dalla sig. Laura Mandel cor. 15; dalla contessa Berta de Puppi cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del loro indimenticabile Francesco Domenico Carbonaro, dai figli Arturo e Leonardo cor. 200 a favore del presepio, per un letto che porti il suo nome; dai nipotini Roberto, Manlio, Lucia, Gino e Bruno, cor. 20 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

— Il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union versò a favore del proprio fondo filantropia cor. 50 per onorare la memoria della sorella del collega sig. Luigi Mreule.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero a favore dei fondi medicinali ed orfani: Direzione delle Assicurazioni generali cor. 30, Direzione della Banca Anglo-Austriaca 15, cav. Giuseppe Bolaffio (Torino) 5, dott. Attilio Luzzatto 5, Raffaele Eppinger 5, dott. Arnoldo de Frigyessi 5, Paolo Hahn 5, cav. Guglielmo Brunner 5, Flaminio Viterbo 5, Giusto Hirsch 4, Guglielmo Dalla Torre 2, Ignazio Weiss 2, Gone Lichtenstadt 2, Augusto Castiglioni 2, Marcello Castiglioni 2, Mass. Kohn 2, Emilia Camerini 2, Vittorio Hahn 2, Elvira Ball 2, Arminio Goldberger 2, Gius. Polacco 2, dott. Ed. Horniker 2, Vittorio Reiss 2, Angelo Levi 2, Ernesto Windspach 2, Leopoldo Brunner 2, Giacomo Goldschmiedt 2, Adolfo Goldschmiedt 2, Giuseppe Jesurum 2.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 6 si terrà lezione per le caposquadra delle allieve; dalle 6 alle 7 la prima esercitazione di pattinaggio per allieve; dalle 8.30 alle 10.30 la prima lezione di ginnastica per soci. La sezione «box» avrà lezione dalle 8 alle 10. Le inscrizioni nelle singole sezioni si ricevono durante le ore di lezione.

Giubilei d'attività. Ierlaltro il cav. Rodolfo Kathrein, segretario generale al Lloyd, compì 25 anni di attività presso la Compagnia. Il cav. Kathrein entrò al Lloyd dopo assolta la locale accademia di commercio; fu destinato dopo qualche tempo a prestar servizio presso l'agenzia di Costantinopoli, e di là, in capo ad alcuni anni, fu richiamato a Trieste e nominato segretario del Consiglio d'amministrazione. Nel 1905, il Consiglio in riconoscenza dei suoi meriti, lo nominò segretario generale.

Ieri mattina il cav. Kathrein fu ricevuto in ufficio, da una numerosa rappresentanza d'impiegati di tutti i dipartimenti, i quali a nome di tutti i colleghi gli porsero cordiali felicitazioni e gli presentarono un dono prezioso, consistente in un porta sigarette d'oro con gemme. Anche gli uscieri vollero festeggiare il cav. Kathrein e nell'esprimergli le loro congratulazioni gli presentarono un'artistica pergamena miniata, con dedica. Dopodomani, i direttori, vice direttori e capi ufficio offriranno al sig. Kathrein un banchetto a bordo di uno dei vapori sociali.

★ Il sig. Raffaele Levi compì il 1 corr. 25 anni di ininterrotto servizio presso le Assicurazioni Generali. In tale occasione, da superiori e da colleghi furono presentati al sig. Levi felicitazioni ed auguri ed alcuni doni a ricordo della ricorrenza.

Corso di economia domestica annesso al civico Liceo femminile. Nei giorni 5-12 ottobre, presso la Direzione del civico Liceo femminile, seguirà l'inscrizione delle allieve per il corso di economia domestica. Vi sono ammesse: le allieve che hanno assolto almeno il terzo corso liceale del civ. Liceo femminile e quelle che, compiuto il 15.o anno d'età, abbiano assolto con buon successo almeno una scuola complementare (cittadina). Le materie di insegnamento sono: a) obbligatorie, e precisamente: 1. l'economia domestica e l'arte del cucinare; 2. l'igiene; 3. i lavori muliebri: taglio di vestiti, taglio di biancheria, confezione di cappelli da signora; 4. la stiratura; 5. la ginnastica igienica; 6. l'arte decorativa; - b) facoltative: 1. la conversazione tedesca; 2. la conversazione francese. Per essere ammesse alle materie facoltative, le allieve che non hanno assolto il terzo corso liceale dovranno comprovare con un esame di essere convenientemente preparate.

Tutte le inscritte pagheranno indistintamente una tassa mensile di cor. 16. Il pagamento è antecipato al 16 d'ogni mese, cominciando dal 16 ottobre. Inoltre tutte le allieve pagheranno quale contributo alle spese per i cibi che verranno preparati e anche consumati in comune, cor. 20, in due rate di cor. 10 l'una; la prima all'atto dell'inscrizione, la seconda ai 16 di febbraio. La durata del corso è di 8 mesi,

COMUNICATI *)

Giuseppina Grandich
Andrea Soré
OGGI SPOSI
Trieste, 3 Ottobre 1192.

Questo Regio Consolato Generale Ellenico invita tutti i cittadini Ellenici soggetti al servizio militare, qui dimoranti, a presentarsi prontamente in questa sede consolare (Palazzo del Lloyd Austriaco) per ricevere informazioni sulla decretata mobilitazione dell'esercito.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

cioè dal 16 ottobre al 15 giugno. Dal 16 ottobre al 30 aprile la scuola avrà principio alle 8.30 ant., dal 1. maggio in poi alle 8. L'inscrizione regolare, nella sede di via Cavana N. 18, III, comincerà il 16 ottobre.

Esami di contabilità di Stato. Dal 25 al 30 settembre si tennero presso la locale Luogotenenza gli esami finali della scienza di contabilità di Stato per l'anno scolastico 1911-1912. Presiedeva la Commissione esaminatrice il direttore contabile luogotenenziale e docente di contabilità di Stato signor Carlo Corsich, e quali commissari esaminatori fungevano il direttore contabile luogotenenziale signor Giovanni Folie, il direttore contabile della Direzione di Finanza, sig. Alfredo Gayer ed i consiglieri contabili luogotenenziali signori Edoardo Girometta e Vincenzo Lehner. Nel corso dell'anno scolastico furono ammessi all'esame 50 candidati. I signori Carlo Heitzenberger, Riccardo Konder e Gustavo M. Rotter subirono l'esame con distinzione. Furono dichiarati idonei i signori: Rodolfo Adam, Giovanni Adamich, Giorgio Baritz de Ikafalva, Giovanni Bergamas, Massimiliano nob. de Chalaupka, Edgardo Dittrich, Giuseppe Fiegl, Giovanni Fortun, Oscarre Giurin, Gastone Iakel, Ugo Iast, Giovanni Inglitsch, Alfredo Kaluza, Federico Krein, Giovanni Koch, Ferdinando Langhammer, Rodolfo Laube, Giusto Leban, Manlio Marass, Giovanni Metlica, Giuseppe Monfalcon, Giovanni Moro, Riccardo Nazor, Carlo Obry, Umberto Ongaro, Giuseppe Pertot, Arturo de Pregel, Giuseppe Rankel, Bernardo Rocco, Domenico Rocco, Angelo Rossi, Oscarre Sandri, Giovanni Schiozzi, Enrico Tagiaferro, Gualtiero Treu, Giuseppe Vrtovec, Giuseppe Wollmann, Andrea Zega, Giuseppe Zidaric e Giovanni Zweier. Sei candidati furono rimandati ad altra epoca ed uno si ritirò dall'esame.

Il riordinamento della Polizia. In conseguenza della creazione di nuovi Commissariati di Polizia, furono riordinati anche i servizi alla Direzione di Polizia. Oltre alla «Presidenza» e agli uffici d'ordine, furono create tre sezioni: la Sezione I per affari di stampa, di associazioni e di teatri (cons. di Polizia Francesco Zigler): la Sezione II per affari criminali e di indagine nonchè antropometria (consigliere sup. Abbondio Contin): la Sezione III per affari amministrativi e di comunicazioni (cons. di Polizia Carlo Frenner).

Camera del Lavoro. Ieri sera nella sala maggiore della Camera del Lavoro il prof. dott. Arturo Ghez tenne la prolusione al suo corso di lingua Esperanto. Le lezioni, come venne comunicato, saranno guidate dal signor Attilio Deganello e saranno del tutto gratuite. Le iscrizioni sono tutt'ora aperte presso la segreteria della Camera.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per due borse di studio di corone 380 dalla fondazione «Rachele de Minerbi», da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato, qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Istanze alla Deputazione di Borsa entro 30 giorni da oggi.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu, nella passata settimana di volumi: 1875 in quella di via Giuseppe Parini: 335 in quella di via Paolo Veronese. 449 in quella di via Madonna dei mare; 101 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 9291 nella prima; 2486 nella seconda; 1942 nella terza e 261 nell'ultima.

Per la festa di beneficenza dei commissionati e piazzisti. Fervono i preparativi del concerto che si darà la sera di sabato, nella sala del teatro Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5), con la cortese cooperazione della sig.na Lucia Zorn, del complesso mandolinistico triestino diretto dal dott. Gustavo L. Marcocchia e dei signori maestro Francesco Sinico, Riccardo Köchl e Antonio Pogorni-Settomonte.

Poichè c'è forte richiesta di posti, converrà che coloro che si sono prenotati, si rechino a ritirarli alla Lega degli impiegati civili (via Pier Luigi da Palestrina N. 3, I), dove sono vendibili posti (a cor. 1 fino alla 5.a fila e a cent. 40 dalla 5.a in poi) e biglietti d'ingresso (a cor. 1). Il ricavato del concerto (al quale seguiranno le danze) è destinato al fondo di beneficenza della III sezione della Lega degli impiegati civili (piazzisti, commissionati e rappresentanti).

Campionati podistici delle cinque provincie. Le inscrizioni per queste gare indette dallo «Sport pedestre Trieste» si ricevono seralmente dalle ore 9 alle 11 al caffè alla Borsa vecchia.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 22 al 28 settembre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 34;
espulsi morti: 9;
nati vivi: 160, cioè 83 maschi e 77 femmine, dei quali 21 illegittimi;

morti: 80, cioè 47 maschi e 33 femmine, dei quali 22 inferiori ad un anno; 8 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 7 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

57 di questi decessi avvennero nei rioni di città; 14 nel suburbio; 3 nell'Altipiano: 1 in una casa di ricovero; 5 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 80 decessi di questa settimana, 11 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 3 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 3 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da affezioni dello stomaco; 1 da appendicite; 1 da nefrite; 14 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 1 da cause accidentali; 1 da suicidio.

Convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») un convegno familiare.

* Il Club Cortesia terrà questa sera dalle ore 8-10 pom. un festino di danza, e domenica altro festino di danza dalle 3.30 alle 8.30 pom. nella sala di Via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 200800 al N. 202000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 2 corr.: Un portamonete contenente un importo di danaro; diverse carte ed un passaporto a nome Francesco Priesch; una fotografia: un certificato di nazionalità a nome Tioaro Erminia; un attestato della scuola dei sordomuti; un portapenne contenente vari oggetti scolastici; un taglio di tela; una ricevuta a nome Mario Masutti; un foglio di quote di una Società di assicurazioni; un attestato emesso dal civico Frenocomio a nome Giorgio Ciupcovich; una fotografia in smalto, e diverse chiavi

L'epilogo della disgrazia di via Meucci

I funerali dei tre bambini - La grande manifestazione di cordoglio del popolo

Il funerale delle tre innocenti vittime della terribile disgrazia di via Meucci diede agio al nostro popolo di manifestare nella forma più toccante il vivo affetto che ha per i bambini e la grande sensibilità del suo animo per quanto è sciagura. Contrariamente a quanto era stato stabilito, anche il funerale del piccolo Aldo, anzicchè partire dall'Ospedale, partì dalla casa al N. 10 di via Meucci. Opportunamente la presidenza dell'Ospedale aveva aderito acchè la salma del fanciullo fosse presa in consegna dai parenti e trasportata a casa, perchè il funerale alle tre vittime fosse cumulativo. Il cadaverino del piccolo Aldo fu così esposto, durante la mattina, accanto a quelli delle due sorelline rimaste, come lui, vittime d'un atroce destino.

Mentre la salma della Giuseppina e quella dell'Eugenia, vestite di candidi lini, ravvolte in candidi veli e composte in feretri zincati, giacevano esposte sul letto matrimoniale, quella dell'Aldo, nel suo vestitino color crema, giaceva in un terzo feretro simile ai primi, nel suo letto di fanciullo. Ed a que' tre feretri, nella stanza parata a lutto, nell'incerta e tremula luce di parecchi lumicini ad olio, affluirono, durante tutta la mattinata e fino all'ora del funerale, stuoli di donne e bambini del rione, con le mani ricolme di fiori, che a poco a poco dei disgraziati piccini ricoprirono e salme e feretri ed i letti.

In quella stanza, dove il dolore segnava tutt'i visi e più risaltava nella pallida spettrale figura del povero padre così tragicamente orbato dei suoi tre angioli, e che non voleva a nessun costo staccarsi da loro, echeggiarono singhiozzi strazianti, quando, alle 2.15 pom., s'avanzò la disgraziata madre dei piccini. E sembrò che le povere vittime accogliessero la preghiera di perdono che la disgraziata madre invocava; e la povera donna potè liberamente sfogare la propria angoscia, mentre gli altri rispettavano e consentivano il suo strazio. E' da notarsi che, mentre la sciaguratissima donna saliva nella casa per abbracciare per l'ultima volta i corpicini delle proprie creature, era stata fatta segno ad ostilità da parte della folla delle popolane raccolte sulla via e sulle scale, ostilità spiegabile per l'impressione prodotta dalla terribile fine dei tre bambini, ma non scusabile, giacchè, come già dicemmo ieri, il dolore di una madre, anche se colpevole, è cosa sacra. Lode perciò va data a quanti seppero, dominando ogni altro sentimento, inchinarsi al dolore della povera madre. A questa fu dato, poi, anche di seguire a piedi, durante i funerali, le salme dei propri figliuoletti, procedendo sorretta per via da un proprio fratello e da un cognato.

La manifestazione di cordoglio sulle vie del rione assunse forme straordinarie. Già alle 2 tutti gli esercizi si chiusero; dalle finestre delle case furono esposti drappi neri o bandiere abbrunate, e i fanali della via vennero coperti di gramaglia ed accesi.

Alle 3 il corteo si mise in moto. Precedevano gli allievi della scuola di fondazione bar. Elio Morpurgo, compagni del piccolo Aldo, allievo del primo corso; e gli scolari erano accompagnati dai rispettivi maestri. Seguivano poi i tre carri mortuari, due bianchi ed uno giallo, dell'impresa Capellan, nei quali giacevano i feretri delle vittime, e precisamente il primo con quello dell'Aldo, il secondo che trasportava la salma della Giuseppina, il terzo quello della bimba più piccola, la Eugenia, chiamata vezzeggiativamente «Geni». Ogni carro era preceduto da un sacerdote, da bambine biancovestite che sostenevano il cuscino con la corona di fior d'arancio, e da ragazzine un po' più grandicelle pure vestite di bianco che portavano le ghirlande, molte delle quali dei congiunti delle vittime, una grande, di fiori freschi, con ricchi nastri candidi sui quali si leggeva la dedica «Ai cari bambini - Il Rione». Dietro il carro funebre della «Geni», che come dicemmo era il terzo, venivano la madre dei piccini, poi il padre delle infelici creaturine, entrambi così angosciati da aver bisogno del sostegno degli altri congiunti, per poter camminare; veniva quindi, uno stuolo di centinaia di operai; poi, a frotte, centinaia e centinaia di popolane, molte delle quali tenendo per mano i bambini che avevano ancora piene le mani di fiori che non avevano potuto lasciare nei feretri, già, di fiori, ricolmi. E l'imponente corteo scese la via del Lloyd, per svoltare al passeggio di Sant'Andrea e di là proseguire scendendo sino presso la officina del Gas, e quindi salire la via del Broletto, la galleria di S. Vito, le vie S. Giacomo in monte, Donato Bramante e via S. Giusto, sino alla Basilica. A destra e a sinistra delle vie formava spalliera un'enorme folla composta in prevalenza di donne e di bambini.

Quando i convogli giunsero a S. Giusto, alle salme vennero impartite le esequie. Poscia i tre feretri vennero ricollocati sui carri, accanto e sopra gli stessi vennero anche deposte le ghirlande, ed i convogli, ritornando per via S. Giusto e S. Giacomo in monte, seguiti da una ventina di vetture, proseguirono per il Camposanto; dove le tre salme vennero tumulate fra i pianti strazianti di quanti assistevano.

Per i begli occhi d'una chellerina

Ferimento

In via Punta del forno N. 6 si trova uno spaccio di birra e vino cui accudisce una cameriera, una procace e bella bionda. Va da sè che questa mieta adoratori fra coloro che frequentano il locale, specialmente nelle ore tarde, quando gli occhi annebbiati dall'alcool vedono... soltanto le apparenze delle cose e, qualche volta, neppur quelle.

Iersera all'ora di chiusura, alle 11.45, due avventori si alzarono e si fermarono presso la porta, in attesa della bella cameriera, per accompagnarla a casa. Uno era il bracciante Erminio Piazza, di 27 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 613, l'altro Eugenio Buda, di 24 anni, gelatiere, abitante in androna delle Pancogole N. 2. Fra i due, scopertisi come rivali, corsero occhiate ostili dapprima, parole grosse, poi. Finirono col prendersi a pugni, con l'afferrarsi e il rincorrersi; e, in via San Sebastiano, il Buda, estratto un coltello, ferì il Piazza al capo. Accorse le guardie, ferito e feritore vennero condotti all'ufficio di p. s. di via della Muda vecchia, ove fu chiamato il dottore della Guardia medica per le cure necessarie. Il Piazza, dopo medicato, fu accompagnato all'Ospedale. La lesione da lui riportata alla regione temporale sinistra sembra di natura leggera e guaribile in una diecina di giorni. Il Buda, che era parecchio preso dal vino, dopo essere stato interrogato, fu accompagnato alle carceri e messo a disposizione del Tribunale.

Una lettera lugubre innanzi alla Grotta di Trebiciano

Espediente di truffaldino?

La mattina del 25 settembre u. s. il contadino Martino Kral di Opicina, passando per la campagna del sig. Matteo Crevatin, giunto presso la grotta di Trebiciano, vide che sotto la tabella vietante l'ingresso alla grotta stessa, era appesa una busta da lettera; e, spinto dalla curiosità la prese e l'aperse. Conteneva una lettera scritta nitidamente ed egli si diede a leggerla: ma, come continuava la lettura, la sua curiosità si cangiò in sgomento.

Si trattava di uno scherzo, oppure quanto in essa era scritto era la verità? La lettera diceva: «Mi chiamo Antonio Zoratti e ho 25 anni. Travagliato da una grave malattia che non mi dà pace, ho deciso di troncare la mia esistenza. Dopo aver messa in punto visibile questa lettera, entrerò nella «foiba» per non più uscirne. Trascurate ogni ricerca e lasciatemi dormire in pace il mio sonno eterno. Saluti a tutti».

Il Krall si diresse subito, con la funebre missiva, in paese e comunicò la scoperta fatta. Poco dopo la gendarmeria di Opicina, informata, iniziava le ricerche per accertare se lo Zoratti si trovasse effettivamente nella grotta. Una squadra capitanata dal sergente dei gendarmi sig. Giorgio Sneider e composta del capovilla di Trebiciano, dell'assistente all'officina dell'Aurisina sig. Michele Daneu, e di altri operai pure addetti all'Aurisina, perlustrò la grotta. Dello Zoratti, nessuna traccia. Escluso, quindi, che lo Zoratti potesse trovarsi nella grotta, si credette ch'egli, dopo avere scritto la lettera, avesse preso altra direzione: e indagini furono pure fatte dalla gendarmeria e dalla polizia, in proposito. Ma nulla di concreto si potè assodare. Certo è che lo Zoratti, il quale era a Trieste da 5 anni e abitava ultimamente nella casa al N. 11 di via dei Pallini, è sparito e di lui non s'è avuta più alcuna notizia.

Un nostro «reporter» recatosi a casa di lui, ebbe conferma della sua scomparsa dalla portinaia, Maria Carniels.

— Ritiene lei che lo Zoratti si sia realmente ucciso? - le chiese il nostro «reporter».

— Mi no podaria escluder: 'l iera cussì pien de debiti! Ma mi credo, però, piuttosto ch'el se la gabi mocada e ch'el gabi dado de intender ch'el se ga copado per butar a torzio tuti quei che xe stai trufai de lui.

E raccontò che lo Zoratti, il quale era occupato come agente in un magazzino di oli, in via del Campanile, negli ultimi tempi aveva dato ad intendere che doveva aprire un gran negozio per conto suo, che doveva ammogliarsi con una signorina ricca, e simili. Con tali espedienti scroccò a lei circa 2 mila corone; ad altri somme pure rispettabili. Si sposò; ma, invece che quattrini, pare che la moglie gli abbia portato un bel nulla. Certo è che, dopo essere riuscito a farsi immettere in un negozio di olii di tale Coen, in via Ugo Foscolo, fuggì lasciando una lunga traccia di truffe. Parecchie denuncie furono presentate alla Polizia.

Morte improvvisa. Iermattina il liquorista Giovanni Daneu, abitante in S. M. M. inf. N. 19, fu colto da improvviso malore, e all'arrivo del medico distrettuale, era già morto per aneurisma. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto. I funerali seguiranno per cura dell'impresa Capellan, domani alle 9 ant.

Tentato suicidio. Iersera alle nove vicino ai Portici di Chiozza una guardia di p. s. vide un giovane gettare a terra una bottiglietta che si infranse, poi lo vide barcollare e cadere a terra. Accostatasi, l'acre odore d'acido fenico che si diffondeva all'intorno, la convinse che il giovanotto doveva aver tentato di metter fine ai propri giorni, sicchè con una vettura lo trasportò all'ospedale ove gli fu fatta la lavatura dello stomaco e lo si accolse poi nel sesto riparto. Il candidato al suicidio ha circa 20 anni. Non volle palesare l'esser suo ma si suppone che sia Antonio P., abitante in via del Ponzianino. Trattasi, a quanto pare, di dispiaceri amorosi.

Giù da un castagno. - Gambe fratturate. Nel pomeriggio di ieri, i ragazzi Vladimiro Pertot di Giuseppe, d'anni 11, abitante al N. 667 di Barcola, e Luigi Pertot di Francesco, d'anni 13, abitante al N. 680, della stessa località, recatisi con altri coetanei nel bosco Kressich, s'arrampicarono su un alto castagno, per coglierne le frutta. Visto comparire il guardiano, entrambi, impauriti, si precipitarono giù dall'albero; ma caddero entrambi in così malo modo da riportare, sia l'uno che l'altro, la frattura del crure sinistro. Dal guardiano Giuseppe Starz, furono trasportati a Barcola e di là, mediante un tassametro, accompagnati da un dottore della Guardia medica, all'ospedale. Furono accolti nel decimo riparto.

Cinque sacchi di caffè fermati a tempo. Nel pomeriggio del 20 settembre u. s., gli addetti ad uno dei Magazzini generali trovarono in un angolo, pronti per l'esporto, cinque sacchi di caffè, del valore complessivo di 306 corone e, non immaginando neanche lontanamente come fossero andati a finire colà, aprirono un'inchiesta. Da questa risultò che i cinque sacchi erano stati tolti da un vagone che attendeva di venire scaricato. Ma chi era stato ad eseguire il trasporto? Agli addetti dei Magazzini si aggiunse, nell'inchiesta, un commissario di polizia il quale finì col concentrare i suoi sospetti su Ferdinando Hull, di 28 anni, nato a Parenzo e pertinente ad un comune tedesco. Il giovanotto che da qualche tempo era occupato ai Magazzini generali, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 4 nell'interno del Punto franco e sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio. Egli negò recisamente di aver preso parte o ordinato l'asporto dei sacchi, ma non gli prestarono fede. Fu trattenuto.

Il nemico dei portalettere. Ieri nel pomeriggio il portalettere Mario Moren, di 36 anni, abitante in Via del Farneto N. 46, fu morsicato da un cane al polpaccio sinistro, e dovette recarsi alla Guardia medica, ove la lesione gli fu cauterizzata.

Incidente ad un furgone postale. Ieri alle 4 pom. un furgone postale tirato da due cavalli transitava per la riva Carciotti, quando dinanzi alla chiesa ellenica, la ruota posteriore destra rimase incastrata nel binario ferroviario e si sfasciò. Si dovette provvedere innanzi tutto allo scarico delle spedizioni, che furono avviate con altro carro a destinazione, e poi, sostituita la ruota, il furgone fu portato in rimessa. Gran folla si agglomerò sul luogo dell'incidente.

Ferito da uno sconosciuto. Iersera alle 11.30 il minatore Marco Remosich, di 34 anni, abitante in via G. Gozzi, mentre rincasava fu avvicinato da uno sconosciuto che, senza dir verbo, gli assestò una coltellata al braccio sinistro e poi fuggì. Il Remosich si recò alla Stazione di soccorso a farsi medicare.

I frombolieri. Il ragazzo Antonio Milavich, di 11 anni, abitante in via della Fabbrica N. 3, ieri mattina mentre usciva dalla scuola, fu colpito da un sasso tiratogli da un condiscepolo, e riportò un ematoma ed escoriazioni alla fronte. Si recò a farsi curare alla Guardia medica.

* Bruno Barbiani, di 5 anni, abitante in via del Lloyd N. 16, ieri, mentre si trovava vicino la sua abitazione, fu colpito da un sasso al labbro superiore, riportò una ferita lacera. Venne accompagnato alla filiale dell'«Igea ove ebbe le cure del caso.

Durante il lavoro. Il carradore Luciano Cimolino, di 19 anni, abitante in via delle Settefontane N. 1, ieri nel pomeriggio mentre scaricava delle casse innanzi al magazzino al N. 30 di via Valdirivo, fu da una di queste scivolata giù, fu colpito al piede destro e riportò una ferita lacera con asportazione dell'unghia di un dito. Fu medicato da un dottore della Stazione di soccorso.

* Il bandaio Giacomo Visnovitz, di 17 a., abitante in Chiadino 202, ieri mentre lavorava, si colpì accidentalmente con un martello all'anulare sinistro, asportandosi l'unghia. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

* Salvatore Osmo, d'anni 29, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 33, mentre stava caricando delle casse di merci sopra un piroscafo, fu colpito, al piede destro da una delle casse sfuggitagli di mano; riportò una grave contusione al malleolo. Fu medicato all'«Igea».

Atterrato da una vettura. Ieri verso le 6 pom. Francesco Sander, di 63 anni, abitante in Androna S. Fortunato N. 2, fu atterrato da una vettura in via del Belvedere. Potè rialzarsi da sè, ma avendo riportato una contusione al ginocchio destro, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Mamma e figlio schiaffeggiati. Iersera verso le 8, si presentava alla Guardia medica, Caterina Voiavetz, di 40 anni, assieme al figlio Pietro di 10 anni, abitanti in via dei Gradi N. 1. Tanto la mamma quanto il figlio, avevano degli arrossamenti alla faccia e dissero che per futili motivi, erano stati colpiti a ceffoni da un vicino di casa.

Morsicato da un cavallo. Andrea Ursich, di 39 anni, cocchiere, abitante in androna S. Giustina, mentre dava il fieno al cavallo, fu addentato dall'animale in modo da riportare due lacerazioni alla mano destra. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Pischler, di 56 anni, bracciante, abitante in via S. Cilino N. 457, per una ferita al mignolo destro; Romeo Ziberna, di 30 anni, tipografo, abitante in via dello Scoglietto N. 312, per una ferita al mignolo sinistro; Giovanni Michelini, di 22 anni, tornitore, abitante in via dei Giuliani N. 6, per una ferita alla pianta del piede destro; Carlo Demartini, di 30 anni, fabbro, abitante in Rozzol N. 871, per una ferita al braccio destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Tribuson, di 4 anni, abitante in via del Belvedere N. 27, con una contusione al femore sinistro.

Umberto Pellegrini, di 3 anni, abitante in via dell'Istria N. 14, con una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro.

Giuseppe Colombin, di 55 anni, stradino, abitante in Valle di Rozzol N. 539, con un'escoriazione allo zigoma destro.

Maria Nella, di 43 anni, giornaliera, abitante in via Rossetti N. 19, con la distorsione del piede destro.

Giuseppina Godnig, di 15 mesi, abitante in via Giulia N. 48, con la distorsione del polso destro.

Corrispondenza aperta. — *Centrale elettrica.* I documenti in forza dei quali fu celebrato il matrimonio, devono rimanere presso l'autorità matrimoniale. Preghi che Le si rilasci una dichiarazione che sostituisca la copia autentica del documento da Lei desiderato. — *Per aspera ad astra.* Il padre è obbligato di dare alla figlia che si marita, una dote conveniente, cioè in relazione alle proprie sostanze; l'ammontare della stessa può venir stabilita dal giudice; vivente il genitore, la figlia non può pretendere nè la legittima, nè alcuna quota della sostanza paterna. — *Incognito, Pola.* Dote è ciò che la moglie porta nel matrimonio per allegerire il dispendio congiunto colla società coniugale; amministratore indipendente ne è il marito. Se la dote consiste in denaro contante, in crediti ceduti o in cose fungibili (cioè che si possono sostituire con altre di uguale natura o quantità) il marito ne ha la piena proprietà. Naturalmente un marito onesto e prudente disporrà di regola soltanto degli interessi del capitale dotale. — *Augustano.* La legislazione austriaca ammette il divorzio fra coniugi acattolici (protestanti o greci non uniti), fra ebrei e fra sconfessionati. — *Danae e Lu.* Il decreto ministeriale che vieta di portare armi da fuoco inferiori alla lunghezza di 20 cm. (pubblicato il 21 maggio 1912) è entrato in vigore col 1.o ottobre corr. — *Matematico.* Modernamente, con indicazione molto meno rettorica e più corrispondente, quello che una volta si chiamava calcolo sublime, ora si dice semplicemente calcolo integrale e differenziale. Si insegna nelle Università italiane nel secondo anno della facoltà di matematica. — *Dat.* Quella è la formula chimica del bicarboato di soda. — *Modesto.* Modestia a parte, Ella è un grande poeta, un uomo politico eccezionale, un intenditore d'arte «non plus ultra» e, a tempo perso, si capisce, si occupa anche di numismatica.... contemporanea. Senonchè i Suoi versi zoppicano, le Sue predizioni politiche sono campate in aria, i Suoi giudizi in materia d'arte sono esclusivamente personali a vantaggio proprio e la moneta mandataci in esame è una.... marca da gioco. La macchinetta non ama le persone che fanno dello spirito senza averne! — *Letteratissimi.* L'aggettivo dimostrativo determinante «quello» ha tre forme di plurale, «quei», «quegli» e «quelli». «Quei» si usa dinanzi a quelle parole con le quali si può usare l'articolo i, per es.: quei signori; «quegli» si adopera come l'articolo gli, per es.: gli uomini; «quelli» solo come predicato, (essi sono quelli...). — *Incredulo.* No, no, non è fantasia il pericolo delle valanghe nelle alte regioni alpine. Le basti sapere che le statistiche calcolano da 12 a 15 le abitazioni distrutte annualmente dalle valanghe e da 20 a 30 le persone che ne rimangono vittime. — *Impaziente.* La macchinetta della corrispondenza aperta ci tiene all'educazione e pensa che non basta essere prepotenti per ottenere quello che si desidera. Provi a tentare con più bella maniera. — *Meringa.* Un consiglio? Eccoglielo! Impari a memoria «Il papato di prete Pero» del Giusti. Di quel genere di «arsenico» ce n'è tanto nel mondo e bisogna guardarsene. — *Turista.* Ella dice che abbiamo sbagliato! Chi sbaglia è Lei, quella è la distanza sul percorso ferroviario. — *Povero depositante cassa postale.* I Suoi timori ci sembrano ingiustificati. — *Caffè Commercio, Cattaro.* Per dare l'esame di capitano Ella deve assolvere la scuola nautica o costì, o a Lussinpiccolo o a Trieste, e poi compiere il prescritto periodo di navigazione. Dato l'esame di tenente mercantile, si richiede un altro periodo di pratica (navigazione) e poi si dà l'esame di capitano. — *Madre affettuosa, Valle S. Marino.* Scriva alla Direzione della Società di assistenza e protezione femminile (Via Sanità 10) eventualmente anche al direttore dell'ufficio del medico scolastico (Via Cavana). — *Impiegato dubbioso.* Riteniamo che nel Suo caso la disdetta sia di 15 giorni. Ne parli ad ogni modo al dirigente del Tribunale industriale.

Lotto. Estrazione del 2 corr.

Bruna	84	17	21	57	3
Innsbruck	37	34	81	41	84

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.3, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.5. Oggi: Alta marea —.— ant. e 0.19 pom. - Bassa marea —.— ant. e 9.54 pom.

Ogni giorno una. Galanteria coniugale opportunista:

Lei: Non posso più adoperare il cappello dell'anno scorso. Mi invecchia.

Lui: Tutt'altro. Anzi sei tu che fai ringiovanire il cappello.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si rappresenterà l'opera: «Mignon», protagonista la sig.na Maria Cantoni.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni di ieri del Circo equestre italiano accorse una folla straordinaria che si divertì moltissimo ed applaudì tutti i numeri del programma.

Oggi serata comica.

Eden. Il nuovo programma dello spettacolo di varietà si è replicato iersera dinanzi a numeroso pubblico. I principali numeri furono calorosamente applauditi. Questa sera replica.

Teatro popolare di San Giacomo. Ieri sera molto concorso di pubblico allo spettacolo granguignolesco. Furono come sempre applauditi le signore Bona Dominici, Fausta Carini, Marcella Galli ed i signori Vittorio Campi, Amedeo Guidotti, Mario Greppegno, Edoardo Mazzucchelli. Quanto prima «Per 25 centesimi» di V. Campi.

Circo Zavatta. Affollato iersera il Circo Zavatta al debutto della «troupe» Omankowsky che incontrò il caloroso gradimento del pubblico. Questa sera lo spettacolo si replica.

Compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel». La «Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel» riprenderà la sua attività mercoledì 9 corr. alle 8.30 pom., rappresentando: «Fra sterpi e rovi» e «L'uomo della notte», lavori nuovissimi di Antonio Pittani; «I derisi dalla fortuna», dramma in un atto (nuovo) del concittadino Giacomo Picco e lo scherzo comico, pure nuovo «Fidanzati per forza» di Giovanni Nicolazza.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «Mignon», 4 atti del m.o A. Thomas.

FENICE. Ore 8. Circo equestre italiano. Rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8.30. Rappresentazione con spettacolo variato.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le prodezze d'uno sfruttatore

L'atto d'accusa, letto dal presidente del Tribunale, afferma, in succinto, a carico di Antonio Luis, da Capodistria, ventiduenne, quanto noi riportiamo.

Narra cioè che verso la metà del mese di agosto p. p. il Luis prendeva in affitto da Felice Kamenjarin una stanzetta, nella quale alcuni giorni dopo conduceva col consenso del Kamenjarin la propria amante Gilda Benussi, alla quale alcuni giorni dopo chiedeva un pezzo della sua lunga catena d'oro per comperarsi un vestito. La Benussi, per timore di maltrattamenti, gli prometteva di dargliela, senza tuttavia prendere sul serio la promessa, perchè aveva deciso di abbandonare l'amante il giorno seguente.

Ma la sera del 23 agosto il Luis domandava alla sua donna un po' di danaro, riusciva ad averne due corone e durante la notte, mentre la ragazza dormiva, la derubava della intiera catena d'oro e di 10 corone che erano nella borsetta, e non si faceva più vedere per tre giorni.

Ritornava però la sera del 26 con una donnina allegra, ed avendo trovata chiusa la porta della stanza, in cui si trovava la Benussi, pretendeva che essa gli aprisse la porta. Non ottenendo risposta, tentava sfondarla; non riuscendovi lanciava minaccie di morte. Indi si allontanava per ritornare poco dopo ad altercare col padrone di casa Kamenjarin. Costui lo spinse fuori del portone di casa ed udì l'altro che, dando sfogo alla sua rabbia, spezzava tre lastre della porta ed esprimeva minaccie di vendetta. Nè basta, che, imbattutosi il giorno seguente col Kamenjarin e la Benussi, si dava a percuotere la ragazza, ripetendo le minaccie di vendetta e desistendo soltanto per l'intervento energico del Kamenjarin.

Contestata dal presidente l'accusa, Antonio Luis dichiara di non essere colpevole.

Nega ogni fatto addebitatogli, recisamente, se ha chiesto un pezzo della catena d'oro l'ha fatto soltanto per formarsi un braccialetto. Ora che anche gli uomini usano portarne. E in quanto alle 2 corone, si tratta del residuo di 10 da lui date all'amante. Sdegnosamente respinge l'accusa di averla svaligiata mentre dormiva, e afferma che se tornò a casa una sera accompagnato, fu solo perchè la persona era una amica della sua... amica.

Pres.: Ma... e gli schiaffi dati alla sua amica, per istrada, li ammette?

— Quelli sì. Ma si tratta di una questione personale.

— E non ha mai minacciato?

— Sì. Ma per ridere.

E la stessa Gilda Benussi, che tutto conferma quanto si contiene nell'atto di accusa, ammette di non essersi affatto allarmata dalle minaccie dell'ex-amante.

— Nol xe capace de far del mal - conclude.

Il P. M. sostiene comunque l'atto d'accusa, nel quale si imputano al Luis due distinti reati. Pubblica violenza mediante minaccie nei confronti della Benussi e del Kamenjarin e furto ai danni della Benussi. Il difensore dott. Laneve chiede invece una assoluzione per non provata reità, e la Corte - dacchè in medio stat virtus - assolve per pubblica violenza e condanna per furto a 2 mesi di carcere duro.

Uno sfratto che è un esilio

Antonio Qualizza, nato a Trieste nel 1877, è pertinente a Gradisca. Sfrattato dalla sua città natale è ritornato. Preso, condannato e risfrattato è venuto ancora. Ripreso ecc., non ha saputo resistere e l'aure marine, l'aure natali l'hanno riavvolto e salutato.

Ancora una volta, ieri, s'è sentito sentenziare che a Trieste, lui non ci deve rimanere. Vi resterà tre mesi, tanti quanti gliene sono stati appioppati appunto per revertenza allo sfratto. Ed abiterà in

via Tigor o ai Gesuiti. Poi ritornerà a Gradisca.

— Per riprendere il treno. Ha concluso lui. Perchè io sono di qui, non conosco che il mio dialetto, non posso e non voglio morire in un'altra città.

E sarà ricondannato.

Dura lex, sed lex.

★ Pres. il cons. Lion. P. M. il primo proc. di Stato dott. Zencovich.

Gli eccessi di Francesco Ceglar

Quando Francesco Ceglar ha bevuto - molto o poco non importa - tutti i suoi istinti impudichi si appuntano contro... l'altrui pudicizia. Basterà un fatto, quello appunto che lo trassè ieri a giudizio, per farsi una idea di lui.

Un mese fa, all'osteria «Bella Venezia», dopo aver tracannato uno di quei mezzi litri di trappa che sono il suo debole, è saltato su un tavolo, si è levato i calzoni ed ha ostentato al pubblico quello che le consuetudini vogliono rimanga nella penombra.

Innanzi all'inconsulto avvenimento qualche spettatore ha ritenuto non superfluo l'intervento di una guardia di p. s. E l'ha chiamata. E la guardia, di nome Andrea Orter, è intervenuta ed ha seco tratto l'uomo incomposto.

E fin qui, nulla d'eccezionale.

Senonchè a un certo punto della strada Francesco Ceglar s'è mostrato recalcitrante.

— El stia bon - gli ha consigliato la guardia.

— Son bon - ha risposto l'uomo incomposto... ma voio saver dove se cori.

— No ghe vol tropo a capir. Andemo in polizia.

— In polizia? De quela maniga... eccetera? No vegno!

E il «no vegno» con contorno di una scarica di improperii, è stato così reciso che la guardia ha ritenuto chiedere man forte ad un collega.

Così Francesco Ceglar è stato portato di peso in polizia. S'era buttato a terra, aveva sferrato calci come un indemoniato, e aveva anche ostentato una specie d'assalto convulsivo.

In tribunale, ieri, non ha negato nè ammesso. Ha detto semplicemente:

— Iero imbriago e no me ricordo.

E il difensore ha tentato da prima una proposta di perizia psichiatrica, poi, respinta la proposta, di indurre i giudici a condannare per contravvenzione di ubriachezza.

Ma la Corte ha dato ragione al P. M. ed ha condannato il Ceglar, per pubblica violenza, ad otto mesi di carcere duro.

Difendeva il dott. Rossi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi e assicurazioni

Fra gli avvenimenti di maggiore importanza che hanno ultimamente interessato il mercato delle assicurazioni registriamo i seguenti:

★ Piroscafo inglese «Capo Antibes» in secco presso Alessandria; rimesso a galla dopo parecchi giorni, con avarie rilevanti. Scafo assicurato per Lst. 28.000 al Lloyd di Londra.

★ Piroscafo «Haigh-Hall» in secco sulla costa tunisina, rimesso a galla dopo vari giorni con avarie: carico di manganese assicurato per Lst. 24.000 al Lloyd di Londra insieme allo scafo assicurato per Lst. 35.000.

★ Quattro alberi norvegese «Charles Racine» in secco presso l'Havre con carico di legname, assicurato al Lloyd di Londra, per Lst. 12.000; rimesso a galla dopo vari giorni con avarie: la riassicurazione è salita al 35%.

★ Piroscafo da passeggeri «Hungarian» della «Hallan Line», in secco presso Montreal. Scafo assicurato a Londra per Lst. 35.000.

★ Piroscafo giapponese «Chugokn Maru», affondato in seguito ad urto su uno scoglio presso Noto (Giappone). Assicurato al Lloyd di Londra per Lst. 7000.

★ Piroscafo «Gisella Groedel», in secco presso Gallipoli. Carico assicurato per Lst. 25.000; scafo per Lst. 20.000. Riassicurazione 5%.

★ Piroscafo «Nantuket», incendiato a Baltimora. Scafo assicurato per Lst. 42.175 a Londra.

★ Piroscafi «Emden» ed «Atlantic»: collisione presso la costa olandese. «Emden» è affondato in seguito alla collisione; «Atlantic» rimorchiato ad Amsterdam con prua danneggiata e stive prodiere inondate. «Emden» assicurato per Lst. 14.000; «Atlantic» Lst. 26.000 entrambi al Lloyd.

★ Piroscafo da passeggeri «Egyptian» della «Ellerman Line». In secco presso le isole Scroby; sembra perduto totalmente. Assicurato al Lloyd per Lst. 14.000.

★ Il grande bacino galleggiante di 40.000 tonn., simile a quello costruito per il Governo inglese, destinato al Canadà, è partito da Barrow per Montreal con due grossi rimorchiatori. Il bacino è assicurato a Londra per Lst. 250.000; durante la traversata la riassicurazione è salita a 15%.

★ Piroscafo russo «Kursk»: perdita totale presso Brouwershaven; assicurato al Lloyd per Lst. 10.000. La riassicurazione è salita a 90%.

★ Piroscafo inglese «Duke of Cornwall», in secco ad Heimsund: sembra perduto totalmente. Assicurato al Lloyd di Londra per Lst. 9500 (scafo) e 9000 (carico). La riassicurazione è del 65%.

★ Piroscafo inglese «Chiswick», in secco presso Nicolaistadt, rimesso a galla con gravi avarie. Scafo assicurato al Lloyd di Londra per Lst. 32.000.

★ Piroscafo russo «Maria Regier», in secco presso Tenedos. Scafo assicurato per Lst. 10.000 a Londra e carico per Lst. 20.000. Riassicurazione del 20%.

Il nuovo piroscafo «Lucia» dell'Austro-Americana.

Ieri al comando del capitano Guido Cosulich, partì da qui per il suo primo viaggio alla volta di Nuova York il nuovo piroscafo «Lucia» dell'A. A., costruito nel cantiere navale di Monfalcone.

Il «Lucia» è il più grande piroscafo da carico della marina a.-u., avendo la portata di 11.000 tonnellate in peso. Una macchina sviluppante la forza di 2800 HP gli imprime la velocità di 12 miglia orarie a pieno carico. E' lungo 434 piedi inglesi, per 54 di larghezza e 37 di altezza. Il dislocamento è di circa 13.000 tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 70 pass., «Tebe» cap. A. Camenarovich da Venezia, «Wurmbrand» cap. O. Micich da Venezia con 35 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. G. Pesut da Venezia con 114 passeggeri, «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 67 pass., «Jadran» cap. Zimicich da Macarsca, «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 65 passeggeri.

Il veliero ellenico «Aghios Nicolas» cap. A. Cutzofios da Ostacos.

Il piroscafo italiano «Olga» cap. G. Tivano da Venezia; i velieri ital. «Cuore di Gesù» cap. S. Zichinolfi da Bari, «Doride» cap. P. Mumma da Ortona.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Metcovich» per Venezia.

I pir. a.-u. «Lucia» per Nuova York, «Sultan D.» per Curzola.

I velieri ital. «S. Giuseppe» per Sciacca e «Maria» per Tripoli.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Atlantico» passò Messina il 1 diretto a Marsiglia, «Illiria» arrivò il 30 a Marsiglia, «Arpad» arrivò ieri a Messina, «Mostar» partì il 26 da Algeri per Bona.

Lloydiani: «Semiramis» arrivò il 30 p. p. a Bombay. «Cleopatra» diretto a Trieste partì il 1 corr. da Bombay per Aden, «Gisella» proseguì il 1 da Fiume per Porto Said, «Praga» il 1 da Corfù per Trieste, «Nippon» il 1 da Caracci per Bombay.

Per la regolazione del Quieto

Nuovo ritardo e giustificata protesta

Montona 1. Mentre si aveva tutto il diritto di attendersi l'inizio dei lavori di regolazione del Quieto, promessi solennemente dal Governo ancora per il 1909, ecco giungere da Vienna un decreto del Ministero di agricoltura che sospende tali lavori e li rimanda alle calende greche col pretesto delle difficoltà incontrate nella costituzione del Consorzio dei proprietari di fondi interessati.

Ha fatto buona impressione l'atteggiamento energico assunto contro questo tentativo di nuovo ritardo dalla nostra Giunta provinciale. Si spera che le insistenze dell'autorità autonoma provinciale sortiranno il loro effetto e che i lavori sul primo tratto dalla foce a S. Dionisio saranno al più presto principiati indipendentemente dall'istituzione del Consorzio, essendoci già disponibili i mezzi finanziari.

Si attende col massimo interesse una conferenza che in proposito si terrà sabato 5 corr. presso la Luogotenenza di Trieste con l'intervento di delegati del Ministero e della Giunta provinciale.

Scuola per apprendisti a Dignano

Dignano 1. Il 29 settembre u. s. seguì l'apertura della locale scuola complementare per apprendisti ed apprendiste. Alla scuola che comprende tre sezioni, di cui una industriale, una commerciale ed una femminile, s'inscrissero complessivamente 140 allievi, numero considerevole e che certamente verrà aumentato per le pratiche iniziate dall'assiduo direttore della scuola, signor Vittorio Brunelli di Trieste. Saranno obbligati alla frequentazione anche quelli apprendisti che ora facendo il loro tirocinio a Pola abitano a Dignano, ma non frequentano scuole per apprendisti in nessun luogo.

I preventivi comunali di Parenzo

Parenzo 1. Per il termine di giorni 14, da oggi, si trovano a libera ispezione del pubblico i conti preventivi per l'anno 1913 del Comune di Parenzo, dei sotto comuni e dei fondi amministrati. Pure entro lo stesso termine, sono ispezionabili i conti consuntivi dell'anno 1911.

★ Durante il mese di settembre furono imbarcati sui piroscafi delle Società Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 5559.58 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1917.28, Pola ett. 504.78 e Fiume ett. 3137.52. Nello stesso periodo dell'anno 1911 l'esportazione, via mare, fu di ettolitri 2279.84 e precisamente: per Trieste ett. 1362.43, per Pola ett. 184.77 e per Fiume ett. 732.64. L'esportazione del corrente anno di confronto a quella del 1911 fu superiore di ettolitri 3.279.74.

★ Da oggi, presso gli uffici della Giunta e degli istituti provinciali, entra in attività l'orario invernale cioè: nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom. Alle domeniche gli uffici rimangono chiusi per le parti.

★ Al cassiere del gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 4, civanzo di una sottoscrizione per una medaglia.

La morte di un buon cittadino

Draguccio 1. A 45 anni è morto un eccellente cittadino e patriota, Giovanni Zanelli. Da oltre 15 anni fungeva da maestro postale. Aveva coperto per qualche tempo la carica di segretario al nostro Consiglio d'Amministrazione Comunale; si era prestato molto per l'istituzione del Corpo musicale di Draguccio, che esiste da oltre 15 anni. Era membro di direzione, fin dalla sua istituzione, della Cassa rurale di Pinguente.

Oggi seguiranno i suoi funerali con l'intervento dei due corpi musicali di Draguccio e di Colmo, di tutte le autorità locali, della direzione della Cassa rurale di Pinguente e di una moltitudine di amici.

Scuola professionale d'Isola

Isola 2. Le inscrizioni in questa scuola si faranno ancora oggi dalle 6.30 alle 9 di sera. L'istruzione regolare incomincia al 5 corr. Eventuali esami d'ammissione e di riparazione saranno tenuti nella sera del 4 ottobre dalle 7 alle 9. Tassa d'inscrizione cor. 2. Questa scuola comprende tre corsi obbligatori per apprendisti sotto i 18 anni d'età, che non hanno compiuto una scuola professionale ed una scuola a questa equiparata e per ragazzi che hanno compiuto le scuole popolari. Materie d'insegnamento sono: conti, lingua d'istruzione, scrittura, geometria e teoria proiezione, disegno geometrico e di proiezione ed a mano libera, disegno professionale (applicato), aritmetica industriale, stile d'affari, teoria del commercio e cambiaria, nozioni generali di diritto e tenitura libri e calcolazione. Verranno introdotte quest'anno per i muratori e scalpellini due nuove materie cioè: modellatura e storia dell'arte. Nel corso libero di disegno possono partecipare capilavoranti, lavoranti professionisti, inoltre apprendisti che hanno assolto i 3 corsi obbligatori. Alle materie commerciali devono partecipare tutti gli agenti di commercio e vengono pure ammessi (se lo spazio lo permette) persone che sono in grado di saper ben leggere, scrivere e far conti.

Consiglio comunale di Fiume

Fiume 1. Il Consiglio Comunale continuò stasera la seduta interrotta venerdì. Presiedeva il podestà dott. Francesco Vio.

Dopo animata discussione, alla quale presero parte parecchi consiglieri, si decise di proporre al comando militare due proposte d'aquartieramento provvisorio del battaglione di «honved» di prossimo arrivo: 1) il molino Zakali per due compagnie. 2) la vecchia caserma per tutte le compagnie.

Furono quindi approvate quattro proposte di acquisto di terreno a scopo di regolazione stradale, la proposta costruzione di un tronco di canale a levante dell'Istituto dei poveri e il rescritto governatorile sul nuovo regolamento per gli spazi pubblici.

Si presero a notizia le domande del Governo in merito alle garanzie da chiedersi alla Società per la costruzione di case economiche, il quale ottenne dal Comune 10.000 m. q. di fondo gratuito. Dopo animata discussione il Consiglio decise che le garanzie debbono essere fissate nei seguenti punti: a) le case dovranno essere fabbricate non per speculazione ma al solo scopo di venire incontro alla classe lavoratrice, b) un membro del Magistrato avrà diritto d'intervenire alle sedute della direzione della Società con diritto di voto, e un membro dell'ufficio tecnico avrà il diritto di controllare le case durante la fabbricazione. c) il Comune avrà il diritto di controllare l'esattezza delle quote d'affitto proporzionatamente al capitale della Società.

Si accettò infine uno schema di regolamento per l'assunzione in economia propria dell'assicurazione per malattia degli impiegati comunali, nonchè il progetto di aprire un Giardino infantile al Belvedere, e la seduta terminò.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola inferiore posto in vicolo S. Vito per cor. 196.400; stabile in città posto in via Donato Bramante, per cor. 157.000.

Cambio di vocale.

Io, dalle donne già,
Non domando virtù;
Che m'inganninо: ma
Con garbo e modo; infin *inter coll'u*
E' una questione d'*intero coll'a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
IMO. IMETTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 2 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 621.—, Staatsbahn 703.—, Alpine 1020.—, Lotti turchi 230.— — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 194.— (197.25), Disconto 184.62 (186.—).

Chiusa Rend. franc. 90.35 (90.42), Ital. 96.40 (96.50), Spagn. 92.90 (92.65), Banche Ottom. 674.— (681.—), Rio Tinto 2040 (2055), Lotti turchi 196.— (206.—).

NUOVA YORK 2. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109¼, Baltimore and Ohio 108½, Canadà-Pacific 277½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111, Missouri Pacific ——, Northern Pacific 128½, Pennsylvania 124⅜, Philadelphia and Reading 173⅜, Southern Pacific 112¾, Southern Railway Com. 30¾, Union Pacific Com. 173½, Amalgamated Copper 90¼, Anaconda 46¾, U. S. Steel Corp. Com. 78⅜. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.02 a 24.10, Londra 24.11 a 24.17, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.40 a 94.70, Bancon. ital. 94.40 a 94.70, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 85.40 a 85.80, Rend ungher. corone 85.40 a 85.80, Credit 620.— a 622.—, Italiana 95.50 a 96.—, Staatsbahn 700.— a 702.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 222.— a 233.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Rendita francese 3% 90.35, Rend. italiana 3½% 96.40, Rend. spagnuola estera 92.90, Azioni Banca ottomana 674.—.

PARIGI 2. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 85.80, Cambio Londra 252⁷/, Rend. aust. oro 95.35, Rendita ungh. oro 4% 91.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 196.—, Banca di Parigi 17.25, Azioni Meridionali ital. 586.—, Rio Tinto 2040.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 194.—, Ferrate Stato 161.—, Lombarde 19.—

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average per ottobre 70.25, per dicembre 70.—, per marzo 70.—, per maggio 69.75. staz.o

HAVRE 2. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 86.75, per dicem. 85.75. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.- ottobre 6.22, ottobre-novembre 6.18, novembre-dicembre 6.13, dicembre-gennaio 6.13, gennaio-febbraio 6.14, febbraio-marzo 6.16, marzo-aprile 6.17, aprile-maggio 6.19, maggio-giugno 6.20, giugno-luglio 6.20.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per ottobre 9.62½, per novem. 9.60—, per dicem. 9.65—, per gennaio 9.72½, p. febbr. 9.80—, per marzo 9.90—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Bathori	4	Scaricazione
1	Helouan	4	Caricazione
Molo IV	Columbia	3	»
» IV			
1 a			
8			
MoloLloyd			
A	Linz	4	»
B	Bohemio	4	»
C			
D	Thebe	4	»
E			
6	Sofia Hohenberg	17	Scaricazione
9	Olga	3	Caricazione
12 a			
12 b	Zriny	2	»
Molo II	Maria Carmela	3	»
13 a	Sapho	4	
13 b			
14			
17			
21			
22			
Molo I			
23	Bucovina	5	»
24	Melpomene	3	»
25			
30	Laconia	10	»
32			
69	Francesco O.	3	»
71	Silesia	3	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(101)

— Devo confessarvelo? Malgrado la singolarità del modo ed il mistero di questa comunicazione, preferisco che sia una burla e che voi non abbiate bisogno di me. Vi ho vista, state bene, vostro figlio pure, ed or sono tranquilla... Ma voglio venir in chiaro se è possibile, di questa strana faccenda. Se lo permettete, vi lascio.

La vecchia dama insistè per trattenerla, affermando che da un momento all'altro poteva arrivare Michele, il quale sarebbe contento di vederla, e farebbero colazione tutti e tre assieme.

Per quanta voglia Françoise ne avesse, resistè e si fece ricondurre alla place des Fêtes.

— Rosa è andata a casa? - essa domandò.

— No, signora, o, almeno, noi non l'abbiamo vista.

— Fatemi il favore di chiedere la comunicazione al telefono.

Avutala, la dottoressa pregò la telefonista di cercare, s'era possibile, da chi fosse stata chiamata tre volte la mattina.

Dopo qualche minuto le venne risposto:

— La prima volta venne chiesto il dispensario dall'ufficio postale di rue Bayen, la seconda dal Grand Hotel, la terza dall'ufficio di place de la Bourse.

Cercare di saperne di più era tempo perso; senza dubbio chi aveva telefonato voleva serbare l'incognito.

Ma perchè quell'annunzio bugiardo? perchè insistere così per allontanarla quella mattina con un pretesto, di cui avrebbe subito conosciuta l'inesistenza?

Suo malgrado, essa stabiliva un rapporto tra l'anonima ricevuta e le tre telefonate.

Ieri la si era messa in guardia contro la sua imprudente carità, oggi la si impediva d'andare a fare la sua consueta visita a quella povera vecchia. Perchè?

Non tardò a saperlo; mentre stizzita, si accingeva a tornare a casa si fermò un triste corteo davanti la porta del dispensario.

Alcuni agenti portavano la povera Rosa in pietoso stato.

Alla sua vista la dottoressa fu per svenire.

— Che c'è? ch'è successo? - gridò.

— Lo vedrete, signora - rispose un agente. - Intanto bisognerà cercar di curare la ferita, ch'è in brutte condizioni.

Il dottor Morand, che non era ancora partito, s'affrettò ad aiutare Françoise a fare la medicatura della spaventosa piaga che Rosa aveva alla testa.

— Sembra impossibile che non sia rimasta uccisa - mormorava il dottor Morand.

— Ve lo credo - fece l'agente. - Si è trovato presso di lei il martello, con cui fu colpita.

— Si spiega - riprese il dottore. - Rosa ha fortunatamente molti capelli attorcigliati in cima alla testa. Un po' i capelli, un po' il cappello hanno attuito il colpo e la ferita, che poteva, che doveva essere mortale, pel momento almeno credo che non metta la giovane in pericolo.

Lo stato della signora Reynier era tale che non poteva proferir sillaba; essa comprendeva; un lampo aveva illuminato la sua mente.

La morte!... la morte terribile per mano assassina sfiorava ancora una volta la dottoressa.

Intanto che il dottor Morand fasciava la medicatura, l'agente dava le spiegazioni attese.

— Si è trovata questa giovane svenuta sul pianerottolo d'una casa di rue des Lilas, davanti all'uscio della famiglia Quénu.

Françoise, inorridita, ripetè:

— La famiglia Quénu?

— Precisamente, signora. C'è la vecchia, di cui v'occupate, il figlio, cattivo soggetto, e la figlia di costui... La ragazzetta, volendo uscire per qualche commissione, inciampò nel corpo disteso.... Ha avuto paura, s'è messa ad urlare, sono accorsi i vicini ed uno di loro è corso ad avvertirci. In sulle prime si pensò che la donna fosse morta e ci si chiedeva chi potesse essere. La ragazzetta ci informò ed anche i pacchetti erano una conferma.

— E' la cameriera - mormorò Françoise. - Oggi non potendo andar io, l'avevo mandata in vece mia.

— E' giusto come ha detto la monella. Sembra che voi ci andiate tutti i giovedì, sempre alla stessa ora.

— L'avevo promesso infatti a quella povera vecchia.

— Lo conoscete suo figlio?

— Poco. L'ho visto tre o quattro volte, ma non gli ho mai parlato. «E' il «Tosato» il colpevole».

— Come! senza prove?

— Prove? Ce ne ho abbastanza. Il martello lasciato porta le sue iniziali rozzamente grafite sul manico.

La dottoressa si mise a piangere.

Ahimè! quanto è difficile fare il bene! Mentre essa aveva ogni cura per la madre, il figlio tentava d'uccidere chi avrebbe dovuto venerare; in luogo di gratitudine, essa raccoglieva odio.

Triste! triste! orribilmente triste! e la sua anima generosa si ribellava a tanta mostruosità.

Ma era inutile piangere sulle disillusioni; c'era altro a fare.

Intanto bisognava trasportare Rosa a casa e vegliare sulla sua sollecita guarigione.

La ferita venne adagiata con ogni riguardo nell'automobile, poi Françoise, ringraziati gli agenti, partì immersa in cupi pensieri.

A casa sua l'aspettava una nuova sorpresa; una seconda lettera dattilografata ed anonima come la prima, con cui le si scriveva:

«Signora,

«Non era per farvi un brutto scherzo «che vi si telefonava stamane per man- «darvi a casa della signora Talbot.

«Bisognava che non andaste a fare la «vostra visita in rue des Lilas, perchè «ieri in un'osteria di Belleville il «Tosa- «to» ha proferito minaccie gravi contro «di voi.

««Se il «Tosato» è uomo capace di tut- «to, quelli di Belleville vi vogliono bene «per la vostra bontà e pei vostri benefici.

«Allora si è ricorso a questo mezzo «per non attirarsi lo sdegno del «Tosato», «perchè s'egli sapesse ciò che vi scrivo, «guai.

«Perciò vi prego, buona signora, di «bruciare questa lettera, di bruciarla su- «bito o non andate più in quella casa, «perchè quella canaglia ricomincerebbe..»

«Rincomincerebbe - si diceva la dottoressa. - Chi scrive allora non sa ancora che cos'ha fatto quel miserabile... No, non ricomincierà. Ma io debbo fare innanzi tutto ciò che mi si domanda».

E distrusse le due lettere, fermamente decisa, checchè accadesse, di non parlarne mai.

. . . .

D'ordinario Naic era d'umore faceto e teneva anche allegre le compagne; ma quel giorno era taciturna e, siccome qualcuna le chiese il motivo, essa rispose che le gambe le facevano male.

Terminato il suo lavoro, la si consigliò di andar a letto.

— Oh! no, - replicò il bretone - mi verrebbero i crampi. Preferisco fare due passi al sole.

Mosse verso la casa dei Quénu, innanzi alla quale era raccolta molta gente; vi si cacciò in mezzo e si diede a domandare che cosa fosse accaduto.

— E' stato commesso un delitto. Le guardie stanno arrestando l'assassino e s'aspetta di vederlo passare.

Naic divenne livida, ma non rispose nulla però armeggiò tanto che arrivò presso la porta.

Di sopra avveniva una triste scena; scoperto l'assassinio, gli agenti s'erano stabiliti nella stanza della misera vecchia per arrestarvi il «Tosato» appena fosse di ritorno.

E torturavano la disgraziata madre di interrogazioni, mentre, Giustina pareva impazzir di paura.

Costei non amava certo suo padre, dal quale non riceveva che busse, ma poteva a meno d'essere stravolta al vederlo accusato di sì orribile delitto?

Per colmo la donna s'era messa a rantolare; il rumore di respiro sibilante, misto a singulti significanti, faceva pietà; poi una linea violacea circondò le nari dell'infelice, le pupille incominciarono a farsi vitree... era la fine... essa non intendeva più, non vedeva più.

Verso le due e mezza si udì un passo pesante per la sala e gli agenti allora si nascosero nella seconda stanza.

Una voce avvinazzata borbottava ingiurie; Giustina fu assalita da un gran tremito.

ELY MONTCLERC. (Continua).



Enrichetta ved. Svatos

dopo brevi sofferenze, spirò martedì a sera.

Gli addolorati figli **Omero** e **Attilio**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.



GIOVANNI DANEU

LIQUORISTA

spirava ieri improvvisamente nella sua abitazione in S. Maria Maddalena Inferiore N. 19.

I congiunti, mentre partecipano tale luttuoso avvenimento, avvertono che i funerali seguiranno venerdì 4 corr., alle ore 9 ant., dalla Cappella mortuaria di San Giusto direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Marco Iona

Agente in cambi

cessava di vivere oggi alle ore 11 ant.

La desolata famiglia ne dà parte ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 4 ottobre alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via S. Caterina.

Trieste, 2 ottobre 1912.



ENRICO SINGER

si spense ieri a sera dopo lunghissime inenarrabili sofferenze.

La addoloratissima consorte CECILIA, i figli NERINA, LEO e MARIO, nonchè gli altri congiunti dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo Venerdì 4 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa n. 5 di via della Ferriera.

Trieste, 3 Ottobre 1912.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

Società di Mutuo soccorso cooperatrice degli Agenti di manifatture

L'intestata compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del socio

ENRICO SINGER

avvenuto quest'oggi alle 6 pom.

I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente, alle 3 pom., movendo dalla casa di via della Ferriera N. 5.

Trieste, 2 ottobre 1912.

LA DIREZIONE.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dei loro indimenticabili tre figli, rispettivamente nipoti.

Famiglie CADEL.

Trieste, 3 ottobre 1912.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII. pagina.

STANZA bellissima, davanti, presso Meridionale affittasi; comodità e lift gas bagno, bella vista, poggiuolo, signora sola. - Indirizzo Piccolo. 3857 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti, volendo cucina affittasi prontamente. Fontana 3, terzo, destra. 3738 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima civile famiglia. Coroneo 29, porta 9. 9946 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3741 E

STANZA ammobiliata, arieggiata, tranquilla affittasi. Benvenuto Cellini 1, V, Comelli. 3709 E

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi a giovane o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 3724 E

STANZA ammobiliata ingresso scale affittasi. Corso 17 II, porta 7. 3522 E

STANZA bella chiara centro affittasi prontamente, nettezza perfetta. Indirizzo Piccolo. 3497 E

STANZA vuota affitta signora sola. Rotter, Lorenzo Ghiberti 6, IV. 3379 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 11, porta 19. 3352 E

STANZA grande bene ammobiliata gas, stufa affitta signora, centro, casa signorile. San Francesco 12, II. 9880 E

STANZA ammobiliata, elegante, centro, affittasi a distinto signore. Acque 20, III, porta 10. 3806 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo modico. Massimo D'Azeglio 1, secondo p. 10007 E

STANZA grande, vuota, due finestre, ingresso libero, adatta per lavoratorio affittasi prontamente. Via Coroneo. Indirizzo Piccolo. 3779 E

STANZA ammobiliata, con annesso scrittoio, macchina da scrivere, a Cyclostile, adatta per agenti ecc. da affittare. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3790 E

STANZA ammobiliata, con due letti, comodo cucina affittasi, prezzo mite. Caserma 14, quarto, porta 19. 10006 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi, volendo vitto. Antonio Canova 13, primo. 10005 E

STANZA ammobiliata uno o due signori affittasi. Tiziano 22, III. 9874 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, splendida vista affittasi prontamente. Via Coroneo N. 9, IV, destra. 3799 E

STANZETTA elegante, signora sola, darebbesi vitto. Settefontane 8, porta 16. 3804 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Galvani 5, porta 10, Giardino pubblico. 10003 E

VITTO fino ricevono signori distinti presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3669 E

VITTO finissimo offresi a signore distinto, vicinanze Piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 3319 E

VITTO **autorizzato buonissimo, viennese cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II, Becher.** 4944 E

VITTO ottimo, massima pulitezza, prezzo mite offresi a distinto signore. Galileo 16, II, scala libera. 3842 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA matrimoniale, ariosa, cercasi. - Pagamento settimanale anticipato dieci corone. Offerte «Prontamente» Piccolo. 10065 F

CAMERA decentemente ammobiliata, ingresso scale, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «L. 9772». 9772 F

FAMIGLIA distinta prenderebbe in custodia bambino o bambina per giornata o mese. Offerte Piccolo «F. G.». 9745 F

STANZA ammobiliata, con due letti, vitto ecc. cercano due fratelli presso famiglia tedesca. Offerte in tedesco con prezzo sub «Beamten» al Piccolo. 3803 F

STANZA primo piano, trattamento famigliare affettuoso cerca signora distinta presso distintissima signora buon cuore, non mestierante unica subinquilina. Pregansi offerte analoghe richiesta sub «Cordialità» al Piccolo. 10070 F

STANZE due vuote ingresso libero, primo, massimo secondo piano cercansi pel 1. novembre. Sub «Scrittoio» Piccolo. 10104 F

STANZA bella ammobiliata, comodo cucina cercano coniugi. Offerte indicando prezzo sub «Risparmio» Piccolo. 10115 F

STANZA ammobiliata con vitto cercasi prontamente dintorni via Carducci. Offerte «Macca» al Piccolo. 3886 F

STANZE 2 ammobiliate posizione tranquilla cerca signore distinto, possibilmente casa nuova. Offerte sub «Bruno» Piccolo. 10114 F

STANZA vuota in posizione centrica cercasi per uso piccolo scrittoio. Indispensabile stufa, gas, oppure luce elettrica e possibilità telefono. Offerte indicando prezzo «3749» Piccolo. 3749 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa), dattilografia, apprendonsi in 6 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 2437 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegni, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anche lezioni serali dalle 7 alle 9. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 2335 G

ASSOLTA V liceale darebbe ripetizione ragazzi classi popolari. Offerte Piccolo «Trieste». 3824 G

ANNA Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Salita Trenovia 332, II. 9575 G

BERLITZ School. Quindici professori delle rispettive nazionalità, tutti diplomati, esito garantito in cinquanta lezioni; i diplomi vengono presentati a richiesta. 9566 G

BERLITZ School. Lezioni riunite, singole oppure a domicilio, corsi nuovi ogni giorno per qualunque lingua; corsi contabilità, stenografia. Orario dalle 7 alle 22. Via Sanità 10, I. 9567 G

BERLITZ School. Professore Maillard con diploma superiore università Parigi incomincia le sue lezioni francesi al 3 corrente. 9568 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, storia della letteratura insegna Giuseppina Brill. - Via Gatteri, undici, quarto. 10062 G

CANTO e pianoforte, impartisce distinta signora da Vienna con diploma dello Stato. Prezzo mite! Scrivere sub «Progresso 32» al Piccolo. 3860 G

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, giornalmente lezione, corone trenta per una volta tanto. Durata un solo mese. Istruzione tanto in italiano che tedesco. Studio Cernè, Stadion 11. 3871 G

DRAMMATICA. Lezioni singole, corsi per giovanetti, adulti, allievi cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri, undici, quarto. 10063 G

DOTTORE, desidererebbe conoscere signore o signorina cambio italiano-francese-spagnuolo-inglese-stenografia-contabilità, contro conversazione tedesca. «Hoffnung» Posta. 10053 G

DEMOISELLE très bonne prononciation, donne leçon de français et conversation. Ecrire «F. A. G.» Place de la Bourse. 9938 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 3723» Piccolo. 3723 G

GIOVANI (due) impiegati tedeschi cercano signorine colte, scopo conversazione italiana. Offerte «Vivace» Piccolo. 9699 G

GIOVANE maestra tedesca che studiò ed ottenne il diploma a Graz con abilitazione per l'insegnamento alle scuole cittadine nonchè per la lingua francese, istruisce in tutte le materie delle scuole popolari cittadine, nella lingua e letteratura tedesca e francese. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3556 G

INSEGNANTE superiore prepara allievi per qualsiasi classe ginnasio, liceo, istruisce lingua, letteratura italiana, tedesca, francese, prepara esami magistero. Ottime referenze. Offerte «Successo 9993» Piccolo. 9993 G

LEZIONI danza, giovedì 3 m. c. ore 5.6.30 pe bambini, adolescenti, venerdì 4 m. c. ore 6-7.30 adulti venerdì 4 m. c. ore 8-9.30. Inscrizioni giornalmente. Sala Iaksch. Rettori 1. 9895 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano. Istruisco. Offerte «Insegnante provetto». Piccolo. 10083 G

MAESTRA diplomata, capacissima, molti anni pratica, istruirebbe privatamente fanciulle, fanciulli tutte materie scolastiche. Offerte «Maestra» Piccolo. 10039 G

MAESTRA di pianoforte, la signora Kathy Radovinich dà lezioni a signorine e fanciulli con metodo speciale. Via Belloeguardo 7, (quartieri per impiegati). 10060 G

MAESTRA diploma Stato, dà lezioni francese, inglese, tedesco. Apre corsi. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3819 G

MAESTRA diplomata istruisce francese, grammatica, letteratura. Indirizzo Piccolo. 3711 G

MAESTRA diplomata pianoforte, paziente impartisce lezioni con metodo italiano, tedesco facilissimo. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3736 G

MAESTRA tedesca con due esami di Stato, anche per le scuole cittadine, insegna piano, canto, disegno, pittura, ginnastica, come pure francese e sloveno, cerca buon posto privato. Informazioni: Minka Pogacnik, Lubiana, Polanerstrasse N. 60. 3764 G

MISS Alice Sachs, having returned from England is ready to resume her lessons and classes. Via dei Capuano 14, II. 11343 G

MISS Ambridge has returned from England (London) after an absence of one year. She is now prepared to receive pupils for English as usual. Via Franca 5, p. 1. Trieste. 9632 G

PERSONA disposta insegnare a giovane impiegato l'inglese cercasi. Contraccambio italiano, tedesco, eventualmente mandolino. Offerte «Peppi 3757» Piccolo. 3757 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach diplomata a Parigi, Corsi di taglio e confezione, lezioni particolari, metodo proprio, semplice, perfetto. Machiavelli 26, IV. 10097 G

SIGNORINA tedesca, conosca lingua francese, capace aiuto lezioni scolastiche, cercasi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 12802 G

STENOGRAFIA, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità insegnasi anche di mattina. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 10032 G

SIGNORINA di buona famiglia, tedesca, capace istruire nelle classi elementari tedesche, stabile o per la giornata, cerca famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 3835 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, dà lezioni tedesche anche materie scolastiche; condurrebbe passeggio. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 9947 G

SIGNORINA distinta, maturità liceale, darebbe ripetizione allieve e allievi. Offerte «T. S. 11» Piccolo. 10023 G

SALA Fenice. Scuola danze moderne; riapente tutte le sezioni. Inscrizioni giornalmente. Daquino, Stadion 6. 10049 G

SIGNORINA terrebbe conversazione italiana a signorina straniera. Offerte Piccolo «Italiana». 3825 G

TEDESCO apprendesi a perfezione in quattro mesi. Professore Corso 15, quarto piano. 10018 G

VIOLINO! Lezioni riunite corone 7 mensili assume signorina. Via San Michele 40, III, sinistra. 1469 G

VIOLINISTA giovane, paziente, dà lezioni, coscienziosamente, metodo conservatorio. Indirizzo Piccolo. 3862 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE Pinc smarrito; mancia portandolo via Boschetto 11, IV. 10064 H

PORTAFOGLIO contenente cor. 600 e documenti smarrito. Pregasi l'onesto rinvenitore portarlo all'Hotel Volpich (via S. Spiridione) trattenendosi quale mancia cor. 100. 3770 H

PENDENTE d'orecchino, con pietre in diamanti, smarrito, trattandosi di cara memoria l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo al Piccolo che riceverà generosa mancia. 3895 H

TACCUINO smarrito dalla Pescheria alla Via Boccaccio. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 3771 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 300-500 corone coniugi soli cercasi. Offerte «Coniugi» Piccolo. 3876 I

CAMERA, cucina, paraggi Barriera, cercansi. Offerte con prezzo «Direttore 20» Piccolo. 3884 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre stanze (tutte sul davanti) affittasi prontamente cor. 790 tutto compreso meno acqua dietro consumo. Pondares 6. 3663 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente al II piano Via Giustinelli 1 A, composto di 6 stanze, stanzino, stanza bagno, cucina soffitta, giardinetto. Prezzo conveniente Informazioni portinaio Villa Necker. 9853 L

APPARTAMENTI in via Nuova 17, di sei stanze, cucina, bagno, comfort moderno, appigionansi. Rivolgersi negozio Mohovich, via Ponterosso 6. 9735 L

APPARTAMENTO moderno, composto di sei stanze, camerino, camerino bagno, arredata, 2 ripostigli nell'appartamento, cucina e soffitta affittasi prontamente co. 1600, stabile nuovo. Via Fontana 9, quarto. 9690 L

APPARTAMENTI e magazzini affittansi prontamente e 24 novembre case nuove da cinque, tre, due stanze, tutto comfort, caffè Moncenisio. Ekel dalle 3-5. 9401 L

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, affittansi pel 24 novembre 1912. Via Aleardo Aleardi (Piazza Scorcola). Informazioni via Zonta 7, piano II. 8704 L

APPARTAMENTO soleggiato, splendido, 4 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vasto giardino affittasi prontamente, via Ressman 652 (trasversale Michelangelo), vista incantevole. Amministrazione Clemencich. Piazza S. Giovanni n. 4, telefono 1371. 3858 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina subaffittasi prontamente, causa partenza, via Manzoni. Indirizzo al Piccolo. 3820 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno, splendida posizione, affittansi. Piazza Scorcola, Drogheria. 3802 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori, e botteghe appigionansi. Informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 9907 L

BOTTEGA due fori, cor. 420, affittasi prontamente. Ferriera 29. 9926 L

CAMERA, camerino, cucina, Pietà 31; camera, cucina, Scorcola Roiano 37, appigionansi. 9933 L

CAMERE due, cucina, con acqua, gas, affittansi prontamente. Tesa 3, primo p. 3713 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Cattedrale 14, I piano. 10107 L

CAMERA cucina bella, centro, subaffittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3888 L

FONDO grande, annesso stallaggio 9 cavalli, 2 rimesse, appartamento affittansi prontamente Ferriera 34. Informazioni Alessandro Volta 8, terzo. 10096 L

MAGAZZINO-tettoia 400 m. q. affittasi. Via S. Francesco, Campison. Rivolgersi ingegnere Fonda, tel. 1187. 2750 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, medatore, caffè Nuova York. 9741 L

MAGAZZINO Vasari 4 affittasi prontamente. Se troppo grande verrebbe diviso. Rivolgersi amministrazione Parini 9. 9263 L

MAGAZZINO a volto, due porte, qualsiasi uso affittasi. Cmihiozza 51. 10072 L

MAGAZZINO vastissimo chiaro con 3 larghi fori in facciata adatto garage lavoratorio falegname affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Manzoni 20. 9925 L

MAGAZZINO vasto con ampia corte, adatto industria, affittasi prontamente, prezzo mite. Via Alighieri 4. 9927 L

MAGAZZINO 110 m. q. coperto a volto affittasi prontamente. Cor. 1200. Gatteri 16. 9928 L

MAGAZZINO grande 10 metri per 8 adatto trattoria od altro esercizio affittasi. Tiziano Vecellio 14. Informazioni portinaia. 10095 L

NEGOZIO Piazza Ponterosso affittasi prontamente, annue 900. Rivolgersi portinaio Campanile 15. 10116 L

STALLAGGIO con abitazione affittasi prontamente per cor. 45 mensili. Via Molino a vento prolungata N. P. 52. 10100 L

TETTOIA 400 metri q. con fondo vasto affittasi prontamente. Via Coroneo. Indirizzo al Piccolo. 3445 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO splendidissimo brillante vendesi corone 320; spilla con stupendi finissimi brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 3720 M

ARMADIO 6 cassetti, bellissima comera matrimoniale legno duro, divanetto, lavamano, lampada gas vendonsi prezzo vera occasione. Canova 21, porta 5. 10012 M

BICICLETTA splendida nonchè carrozzella per bambini vendonsi, occasione rarissima. Via Poste 14, I, destra. 9966 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, occasione, corone 64. Ottico via Nuova 34 3879 M

BOTTAME «senta», tavoli, banco cucina e scalone, anche a singoli pezzi vendonsi oggi. Indirizzo al Piccolo. 3715 M

BOLLITORE 2 fiamme, lira gas vendonsi; mattina 9-12. Via Tigor 5, II. 10019 M

BAGNO, scaldabagno gas vendesi cor. 120. Installatore Vaccari, Campo Belvedere. 10041 M

BICICLETTA «Trieste», quasi nuova, vendesi causa partenza. Via Manzoni 18, 14. 10057 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 34, terzo. 3848 M

BOLLITORE, pompe diverse, macchina vapore 1½ HP, due torchietti, stufe gas, da appendere, una grande per sala, tabella d'insegna ferro, carruccole, pulto, armadio dodici cassetti uso disegni ecc., vendonsi. S. Giorgio 2. 10038 M

BAGNO usato completo vendesi corone duecentotrenta. Aleardi 320 A, porta 9. 9781 M

CORTINE diverse modernissime, nuove, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo al «Piccolo». 3475 M

CORTINE diverse modernissime, nuove, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3475 M

CAPPELLI elegantissimi, vendonsi prezzi convenientissimi, presso piumista. Laite, via Toro 11, primo. 10076 M

CHIFFONNIERS, lavamano e quadri vendonsi. Alfieri 11, II, destra. 3845 M

CARRETTI, carrettine, vendonsi. Cecilia L. Ghiberti 3. 3850 M

CORTINE stoffa bellissime vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3742 M

CARROZZELLA per ammalati, quasi nuova vendesi. Ruggero Manna 26, secondo. 9813 M

CAPPOTTO buonissimo stato, per ragazzina dodicenne acquisterebbesi. Boccaccio 12, quinto. 3830 M

CAMERA matrimoniale moderna noce chiara vendesi prezzo minimo causa matrimonio annullato. Gatteri 31, V. 3808 M

CAMERA letto moderna signorile nuova vendesi occasione. Molin grande 30, barbiere. 3810 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 10011 M

CREDENZA moderna quasi nuova, più quattro sedie pelle e tavolo sei persone vendonsi; presentarsi dopo le dieci Chiozza 59, III. 10094 M

CAVALLO da tiro, con «zaja», cavallo per carrozza, «cubia» cavalli vendonsi. Via Torricelli 10, dalle 12-1. 9949 M

CAPPOTTI inverno, mezza stagione, donna uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3796 M

CAVALLA baja, pugni 16, bravissima per tiro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3805 M

CARROZZA mezzo folo da vendere per corone 220, occasione. Rivolgersi Latteria Arcata 14. 9997 M

DENTI e dentiere artificiali anche rotte comperansi. Piazza, via Canova 14, I. 9971 M

DIVANO con specchio, materassi lana tutto nuovo vendonsi buon prezzo. Foscolo 7, corte. 10021 M

FORNIMENTO salottino, altri oggetti, vendonsi. Via Crociera 8, II, sinistra. 9833 M

FOCOLAIO (sparherd) in buonissimo stato vendesi. Giorgio Galatti 1, fabbro. 10016 M

FRANCOBOLLI Europa e diversi 60-75% sconto Senf vendonsi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 10022 M

GRAMMOFONO, con dischi, vendesi, anche solo dischi. Maurizio 14, quarto. 10099 M

GRAMMATICA tedesco-latino, Georges, vendesi per cor. 5. Via Conti 2, quinto. 3717 M

LAMPADA gas bellissima, tappeto e baule letto militare vendonsi occasione. Silvio Pellico 8, magazzino, vicino tunnel. 10002 M

LAVANDINO bagno, nuovo, vendesi. Fontana 9, primo. 9991 M

LATTERIA buona posizione, affitto minimo, lavoro sicuro da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3829 M

LIBRI usati reali superiori tedesche vendonsi. Tiziano Vecellio 16, IV. 10047 M

LIBRI e atlante I e II ginnasio tedesco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3743 M

LIBRI cento, romanzi francesi scelti, legati, buonissimo stato vendonsi. Kandler 3, porta 10. 3722 M

LAMPADARIO 4 fiamme luce elettrica vendesi. Kandler 8, porta 10. 3721 M

LETTO nuovo per una persona e sbabello vendonsi. Scussa 8, falegname. 8287 M

LETTO usato 2 persone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3768 M

MACCHINA Singer nuovissima servibile cucire, ricamare, quattro cassetti, tavolo da piegarsi, costava cor. 280 vendesi occasione 160. Petronio 12, villino. 3878 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi corone 3.50. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 10110 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 20. Acquedotto 10. 10028 M

MOBILI cucina e tavoli vendonsi prezzo vera occasione. Via Media 16, quarto. 9955 M

MACCHINA, cappotto greve, signorina, due caratelli 56 litri, vendonsi. Crociera 2, porta 1. 10034 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, loden donna vendonsi, quadro oleografia. Indirizzo Piccolo. 3832 M

PIANOFORTE ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3552 M

PELLICCIA tutta lunghezza, elegantissima, da signora, acquisterebbesi. Sonne, posta Barriera. 10052 M

PELLICCIA corta uomo vendesi. Coroneo 13, porta 10. 9930 M

PIANOFORTE, mobili, vestiti usati, mantello volontario vendonsi causa partenza. Pondares 13, 9-1. 3608 M

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi. Via Felice Venezian 30. 10089 M

PIANINO viennese corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 18 porta 9. 9992 M

QUADRI dipinti olio vendonsi prezzo mitissimo. Istituto 4, I, sinistra. 3734 M

RULLO per biancheria, gabbia per pappagalli usata cercansi. Hotel Lido, Molfalcone. 9271 M

SALON, gilet nero, vestito grigio signora giovane, vestito velluto nero, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3873 M

SPARHERD, bagno ghisa, stufa gas, due banchi, bilancie, copialettere, vendonsi. Via del Ponte 2. 12804 M

SPADE 2, letto, susta, sgabello, armadio 4 cassetti, due poltrone, vendonsi, Piazza Ospedale n. 8, negozio vestiti. 3868 M

SPARHERD nuovo, grande, per trattoria oppure Hotel da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3838 M

SOPRABITO, cappotto, impermeabile (uomo) vendonsi. Esclusi rivenditori. Canova 14, porta 8. 9935 M

STANZA matrimoniale noce chiara, armadioni con specchi vendesi. Falegname Manzoni N. 3. 10015 M

SOPRABITO uomo snello, cappotto loden, paletot ragazzo, vestito nero signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3750 M

SCIMMIETTA bella vendesi. Cologna 59. 3826 M

TAVOLO ovale aprirsi 12 persone, lampada a gas, stufa gas, quadri vendonsi esclusi rivenditori. Paduina 8, II. 9978 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, bluse, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 10015 M

VESTITI, paletots, soprabiti uomo, bambini vendonsi. Barriera 4, primo, destra 3745 M

VESTITI uomo ed altri generi acquistati al Monte di pietà vendonsi. Arcata 16, I piano. 9671 M

VESTITO uomo, impermeabile nero donna vendonsi. Massimo D'Azeglio 2, 1, Sguario. 9969 M

VESTITI, cappotti uomo, usati in buonissimo stato vendonsi. Fontana 11, p. III, porta mezzo. 10944 M

VESTITO signora, sottana e sacchetto bleu vendonsi. Gioachino Rossini 16, p. 9. 10030 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI da corone 1000-40.000 ottengono immediatamente, anche senza garanti, dal consorzio «Union» Vienna, impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni. Rappresentanza: piazza Ospedale 7, primo. Conferenze giornalmente dalle 1-4 pom. Nessuna spesa anticipata. 3797 N

BARBIERE capace e onesto, troverebbe pronto impianto in posizione propizia, verso pagamento piccole rate mensili. Offerte «Proprietario stabile» Piccolo. 9081 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3789 N

CAFFE' ricco inventario accertato guadagno netto 600 corone mensili vendesi per 16.500, pagamento condizionato. Petronio, caffè Olimpo. 3812 N

CAFFE' popolare vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 3775 N

DROGHERIA, posizione centrica, rendita buonissima cederebbesi. Offerte Piccolo sub «10.000». 3740 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

GUADAGNO accessorio 100 corone mensili. Offerte Piccolo sub «Guadagno». 9999 N

GUADAGNO enorme raggiungono persone smerciando articolo per signori. Offerte Piccolo «Qualità finissima». 10084 N

INSTALLATORE con propria officina cerca socio collaboratore bandaio oppure elettrotecnico con piccolo capitale. Offerte sub «Posizione» Piccolo. 10093 N

LATTERIA lussuosissima grandioso smercio generi diversi affittanza assicurata 9 anni vendesi corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 3818 N

MUTUO cor. 6000 cercasi sopra stabile città. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «Ottimo». 10106 N

MAGAZZINO vestiti usati piccolo, a buon prezzo, vendesi causa partenza. Pendice Scorcola 417, via Commerciale. 9976 N

MAGAZZINO con cesso, sparherd adatto spaccio vini, trattoria affittasi prontamente corone 1300. Petronio, caffè Olimpo. 3813 N

MACELLERIA carne cavallo vendesi. Rivolgersi via Industria 5, macelleria. 9556 N

NEGOZIO manifatture, centrico, vendesi prontamente causa cambiamento commercio. Indirizzo Piccolo. 3828 N

NEGOZIO salumeria e delicatezze, bene avviato posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 13968 N

PISTORIA lussuosa, utensili nuovi, affittanza assicurata, incasso 120 giornaliere, vendesi corone 6400, pagamento rateale. Petronio, caffè Olimpo. 3814 N

SALUMERIA lussuosissima con marmi, splendido ambiente, spese minime, vendesi corone 8000. Petronio, caffè Olimpo. 3811 N

SIGNORA con azienda concessionata sicurissima cerca prontamente cor. 3000, solidissimi garanti possidenti, paga interesse 60 mensili, esclusi mediatori, assoluta serietà. Offerte «Assoluta serietà» Piccolo. 10113 N

TRATTORIA centralissima, affittanza assicurata, spese minime, accertato guadagno, grandioso ambiente, decreto libero qualsiasi impegno, vendesi prontamente corone 9000. Petronio, caffè Olimpo. 3815 N

100.000 corone prima intavolazione su stabile signorile città, valore circa doppio cercansi prontamente. Offerte «Valore doppio» Piccolo. 9685 N

24.000 corone seconda intavolazione città 6% cercansi, trattasi anche con seri mediatori. Offerte «Seconda città» Piccolo. 9686 N

300 corone cercansi verso buon interesse con negozio assicurato guadagno. Offerte «Garanzia 3794» Piccolo. 3794 N

300 corone cerca a prestito impiegato verso cambiale 3 mesi data. Offerte sub «Solvente» Piccolo. 9762 N

30.000 corone primo rango stabile ancor franco imposte, massimo comfort, città, valutato con corone 100.000 cercansi prontamente. Scrivere sub «Prima Sicurezza» Piccolo. 9883 N

30.000, 30.000, 10.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9996 N

70-80.000 corone 4 e cinque ottavi per cento prontamente disponibili per prima ipoteca sopra stabile di città, posizioni centrali soltanto. Indirizzo Piccolo. 12803 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO da fabbrica, 200 tese, vendesi prontamente qualunque prezzo causa reale partenza. Rivolgersi Giurgevich, proprietario, Caneva 21, terzo. 9606 O

FONDO vicino chiesa Roiano vendesi cor. 50 alla tesa. Indirizzo Caffè Londra, Zotter. 9952 O

FONDO via dei Piccardi, via Rossetti (città) facciata metri 24 vendesi prezzo corone 235 la tesa. Offerte sub «235» Piccolo. 3531 O

FONDO con alberi, per villa, Aurisina, gas, vista al mare a Roiano, Scala Santa, vendesi a buon prezzo. Informazioni Alberto Plisnier, Graz-Neubaug 60, I. 13953 O

CASETTA città escluso il fondo, per demolire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3554 O

CAPODISTRIA!! Vendesi casa centro città. Monfalcone: vendesi casa centro città. Ronchi: vendesi splendido fondo m. q. 13000 presso stazione Meridionale, adatto per industria, abitazioni. Rivolgersi «Bonfadini» Sagrado. 8255 O

CASA città, valore cor. 60.000, permuterebbesi con fondo o villa territorio. Indirizzo Piccolo. 3823 O

CASETTA con 5 locali e campagna coltivata, in Rozzol, vendesi. Rivolgersi Via Chiozza 81. 9950 O

GRADO. Vendesi casa, incasso cor. 35.000, per 15.000. Indirizzo Piccolo. 3763 O

STABILE nuovo, città, vendesi piccolo saldoprezzo, rende corone 3000. Offerte «Rendita» Piccolo. 10035 O

STABILE pressi Giardino Pubblico, buona e sicura rendita, vendesi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3051 O

STABILE d'angolo, città, 5 anni franco imposte, comodità moderne, di grande rendita vendesi urgentemente, saldo corone 22.000, rende 18%, netto assicurato. Pronte offerte dirette sub «Prezzo convincersi» Piccolo. 9684 O

VILLA o fondo lungo salita Trenovia o adiacenze cercasi. Offerte dettagliate posizione, prezzo e passivi sub «Forestiero» Piccolo. 3777 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BORSE da spesa, oggetti per regali, in grande assortimento, come pure stoviglie in alluminio delle migliori fabbriche a prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6. 9951 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

CURA della bellezza lentiggini, rughe, massaggi, contro pinguedine, reumatismo, desiderando si reca domicilio. Barriera vechia 11, I. 3894 P

COSTUMI per bambini, paletoncini stoffa. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 10074 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13863 P

GRAMMOFONI Helvetia sono incontrastabilmente i migliori del mondo. Successo continuo. Diaframmi Helvetia, solida costruzione, voce perfetta, sonora, melodiosa. Accessori di ogni genere o marca. Riparazioni rapide ed esatte. Pagamenti rateali. Dischi, il più grande deposito della regione. Tutte le migliori marche. Helvetia soltanto Barriera 17. 10067 P

GALLINE stiriane a cor. 2, pollastroni 2.30 al chilo, Macelleria Romano Cacitto, Farneto 3. 9087 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

MODISTA confeziona cappelli parigini, viennesi. Belvedere 18, pianoterra. 9991 P

MODELLI toque, forme, buonissimi prezzi, ordinazioni eseguisconsi giornata, modista Corso 28, primo, vis-à-vis Capellan. 10078 P

PERSONALE di servizio buonissimo femminile e maschile trovasi pronto. Via Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di stduzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 8984 P

PIANINI, pianoforti vendonsi, noleggio, scambio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 3788 P

RATE! Mobili, vestiti uomo, donna, cappotti, biancheria, copertori, scialli, impermeabili, regolatori. Indirizzo Piccolo. 3778 P

VITELLO buon prezzo, cosciotto senza osso cor. 2.80, mezzanella, senza osso 2.40, petto, cotolette, rognolata, 1.80; nonchè maiale prima qualità, prezzo mite, nella ben nota macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore, Largo Santorio-Santorio. 3617 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGATORE serio, bella presenza, anni 60, referenze, scopo matrimonio cerca compagna con capitale, per ingrandimento albergo. Offerte «Albergatore» Posta Stadion, verso scontrino. 3330 R

TONY 5. Prelevate lettera solito indirizzo «Estella 40». 12805 R

SPOSEREI signorina tradita anche con bambina, avente dote. «Redento» centrale, scontrino. 9979 R

L. Non ricevuto niente, che cosa significa? Prego ritirare Piazza Borsa come indicato. Saluti. 9939 R

MATRIMONIO. Signorina con dote sposerebbe impiegato bancario. Offerte: «Bontà» verso scontrino posta centrale. 3782 R

NOBLESSE (c) Se ho ben capito, non pare che siate stata formalizzata dal mio passo energico. Se così mi permettete di mettermi a Vostra completa disposizione? A quando? Mauritania. 12806 R

ELENA adorata. Dispiacentissimo, non posso venire sabato; Verrò invece giovedì venturo ore 1. Saluti affettuosi G. 3785 R

EQUIVOCO. 9944 R

GIOVANE signore, vedovo, civile, con bambino decenne, discreta posizione assicurata, diritto pensione, cerca ragazza 22-26 anni, possibilmente sarta, anche provinciale purchè bell'aspetto, buoni sentimenti, buon caratere e costumi illibati, scopo matrimonio. Trattasi direttamente famiglia. Offerte «Sottoimpiegato» posta centrale, verso scontrino. 3822 R

IMPIEGATO dello Stato, trentacinquenne, cerca conoscenza con signorina o vedova, scopo matrimonio. Lettere in tedesco od italiano con fotografia, che verrà restituita e contraccambiata, sub «Austria» posta centrale. 9953 R

ANNA carissima! Non disperarci; vieni oggi da me, raccontarmi tutto... poi... voglio convincerti. Coraggio. 10008 R

A. A. A. Ti aspetto giovedì alle 4, senza fallo. 3784 R

NININA mia, buon giorno, attendo ansioso tue notizie e spero vederti presto. - Tutto tuo Aldo. 3846 R

NINNA Nanna. Ritira posta Stadion con nome via ove abito. 9980 R

PER sciogliere l'enigma, l'anima gemella contenta sarebbe se il suo pensiero undici, senza riguardi, per via la fermasse. Pressi sua abitazione o dove è occupata no, ma in qualunque altro luogo, seguirla e fermarla può. Se sbaglio sarebbe, da persona educata scusarebbe. 9998 R

SI prega «Wien» destinare nuovo abboccamento. A. G. 10109 R

AMOR mio! (ore 8 pom.) «Grazie!» 3890 R

OPERAIO vedovo desidererebbe contrarre matrimonio con vedova o giovane 36-40 anni, con piccola dote. Posta Barriera «G. K.» verso scontrino. 9986 R